Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

N.º 1489

3766 B

# Atto 2do

## 1489 Scena Prima Alceste e detto

Alce:

e tu per qual raggione mi contendi l'ingresso

al regio piede necessario che io vada andar non

CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

lice. La Regina lo vieta. olinto il dice attenderò fin

tanto che sia permesso il presentarmi a Lei son

D.4278

pure i detti miei chiari abbastanza à cleonice in=

=anzi più non dei Comparir - ti volta il passo alla real di=

=mora, ne mai più vuol mirarti intendi ancora

più mirarmi non vuole, oh Dei, mi sento stringer il

olin:

cor questo comando alceste t'agghiaccia. io men avedo

ale:

nò, perdonami o tinto, io non ti credo non è la mia Re

=gina tanto ingiusta con me. ne v'è raggione che a si gran

pena un suo fedel condanni ò ingannar ti Cas=

=ciasti o tu m' inganni fin: e ardisci dubbi

=tar dei detti miei ale: se troppo ardisco

io Lo saprò da Lei fermati

Scena Seconda
Mitrane, e detti

mitr: Alceste e dove

alce: non arrestarmi, à Cleonice io vado

mitr: a=

mico, à te L'ingresso all'aspetto Real non e per=

alce: =messo ed è vero il divieto

mitr: purtroppo è

alc:

ver. deh per pietà Mitrane intercede per

me. ritorna a lei. dille che à questo Colpo io rester non

sò che alcun l'inganna che reo non sono, e che se reo mi

crede, io saprò discolparmi al reggio piede

mitr:

ubidirti non posso alla Regina che di te non si parli

a noi prescritto e il nominarle alceste anch'e de=

alce: mitr:

=litto. mà quall'e la cagione! à me La tace

alc:

ah son tradito, una calunia infame mi fà reo nel suo

core ma tremi il traditore qualunque sia. non lungamente oc=

=culto al mio sdegno sarà sul are istesse

Ofin:

correrò disperato à trafigergli il sen queste minaccie

alc:

sono inutili Alceste amici, oh dio

perdonatei trasporti d'un anima agitata

in questo stato son degno di pietà. da voi la chiedo

voi parlate per me voi muova almeno veder nè mali

Suoi ridotto Alceste à confidarsi in voi

## Scena Terza
olinto, e Mitrane

olin: La caduta d'Alceste alfin m'assicura

mitr: lo scetro e fin ad ora non amasti Barsene

olin: e L'amo ancora

mitr: e puoi Barsene amando Compiacerti d'un

trono per cui la perdi

olin: e comparar tu puoi La perdita d'un

mitr:

core coll'aquisto d'un regno a queste prove

olin:

chi è fedel si distingue eh che in amore fedeltà non si

trova in ogni Loco si vanta assai ma si con=

=serva poco

Aria d'olinto

Aria del Sig.re galuppi

Violini

p.

piricato

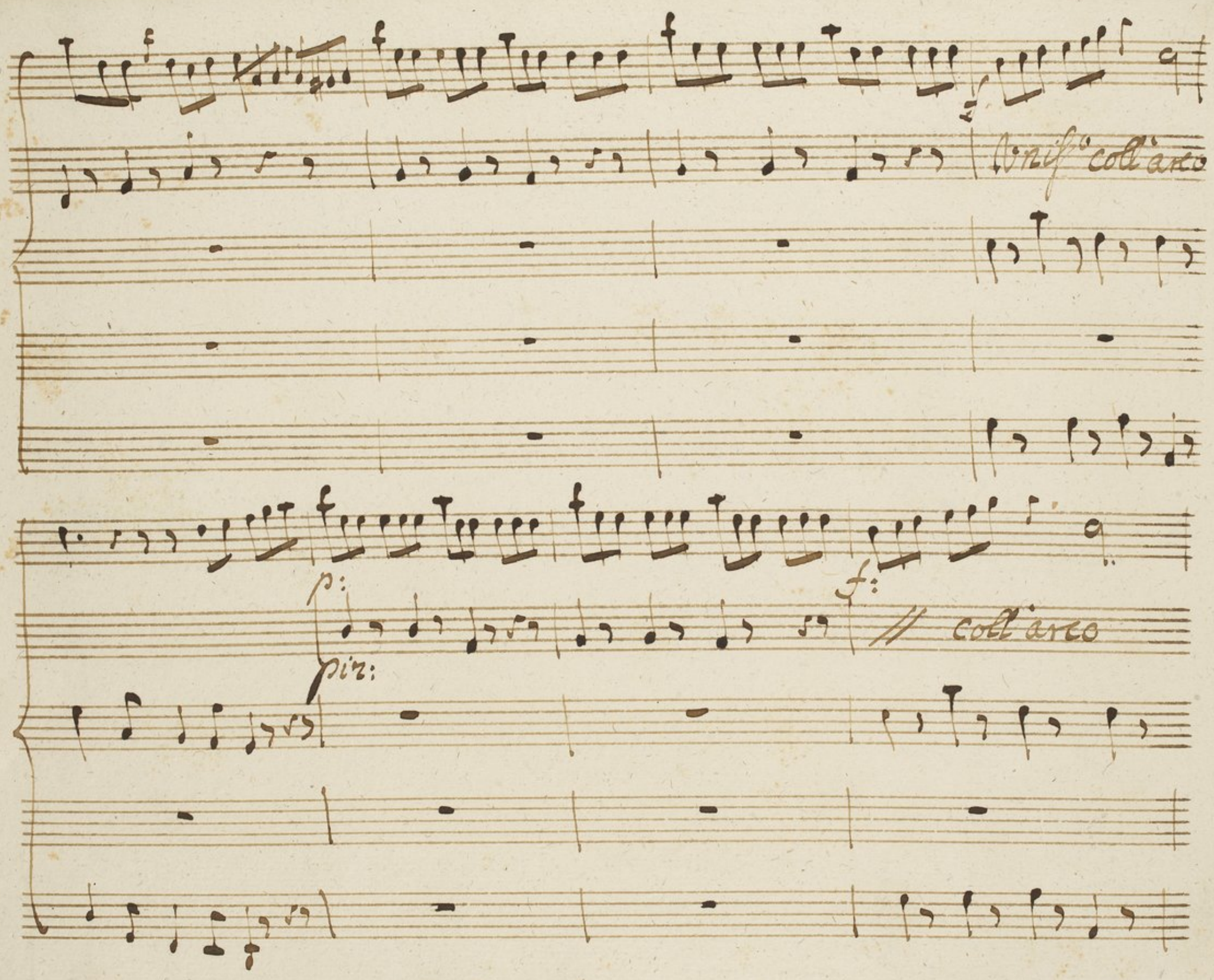
Uniss:

Col arco

Viola

p.

pizzi:


Unis.o coll'arco
p:
f:
// coll'arco
piz:

p. f.

è la Fede degl' amanti come

f. p.

Col B°.

L'arba come L'araba fe = mi = ce che vi

p.

Già ciascun lo dice dove già nessun lo

f

sa ciascun lo dice si lo dice dove

p. f. f.

Sia nessun lo sa nessun lo sa nessun lo

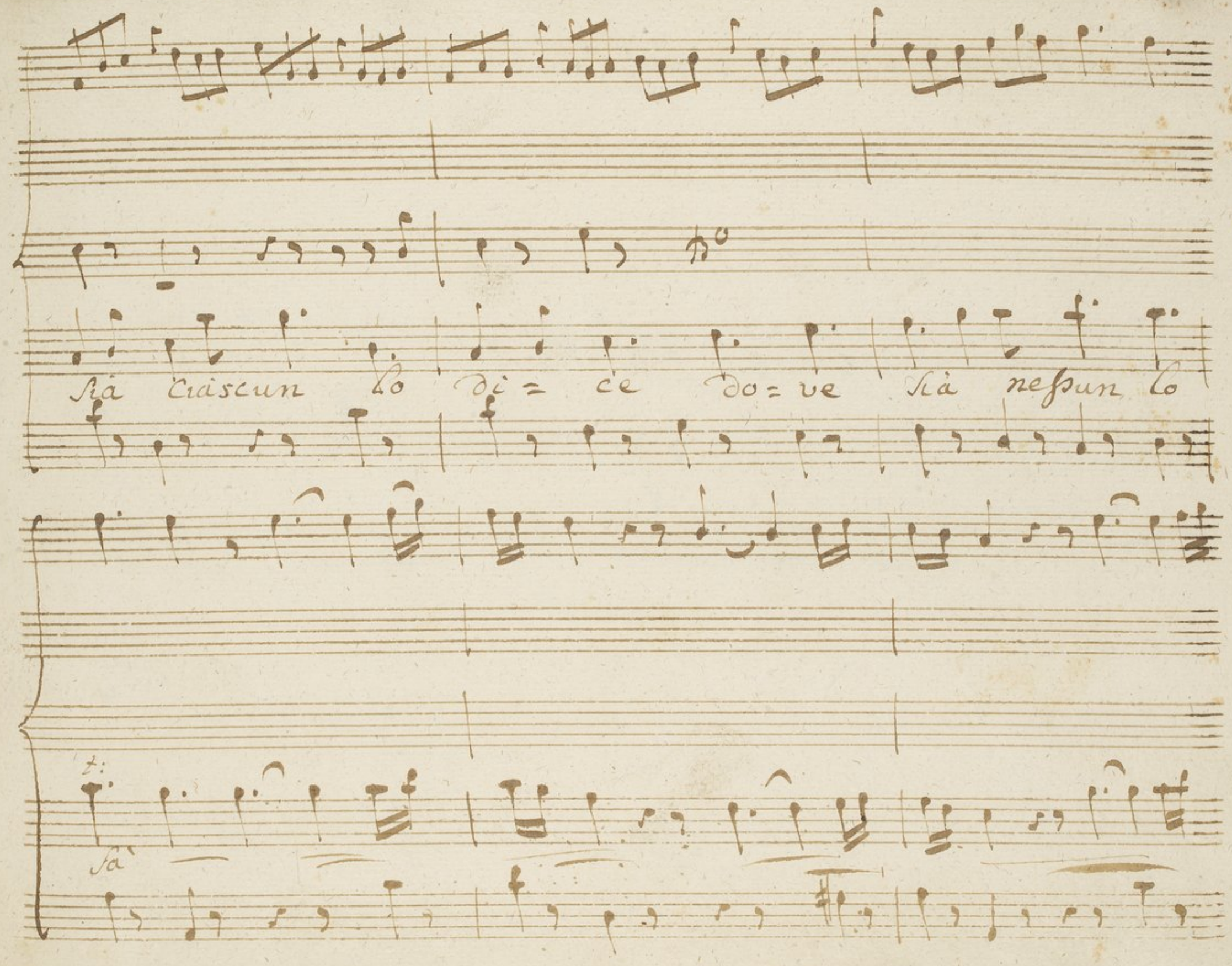
p. f.

Sa.

p.

è La fede degli a=

=manti co= me l'arabba = fen= ice che ri


sà ciascun lo di = ce do = ve sà nessun lo
sà

che vi sia ciascun lo

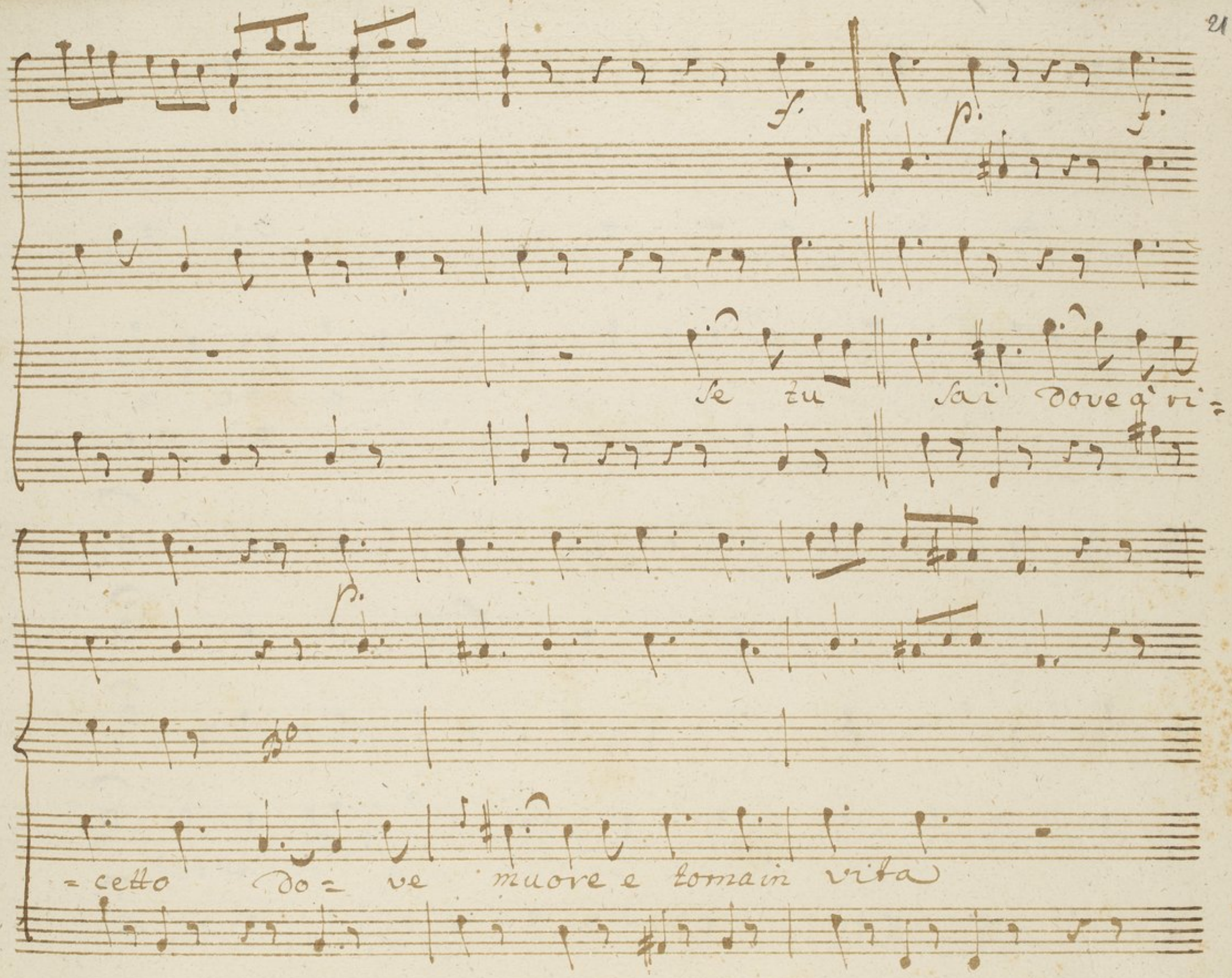
Di = ce si lo Di = ce si si Do = ve

p.

sia nessun lo sà nessun lo sa nò

nò dove sia nessun lo sà nes= sun lo

sà nessun lo sà


f.
p.
f.
se tu sai dove à ri=
p.
B°
=cetto do= ve muore e tomain vita

f p f

Unisso

me L'additate e ti prometto me L'addita e

p

ti prometto di serbar la fedeltà

e la fede degli amanti come l'arena

se = nice che vi sia ciascun lo dice

Dove sia Dove Do= ve sia nes=

=sun lo sà che vi sia ciascun lo dice

dove sia dove dove sia nes=

=sun il sà nes= sun il sà nessun il sà.

Scena quarta

Mitr: Cleon: e Bars:

mit: quell'anima Leggiera. già si figura in

trono. quanti deboli sono frà i ciechi affetti

Cleo: Lor le menti umane olà scriver vogl'io

mitr: parti Mitrane ubbidisco al comando Clo: odimi Al=

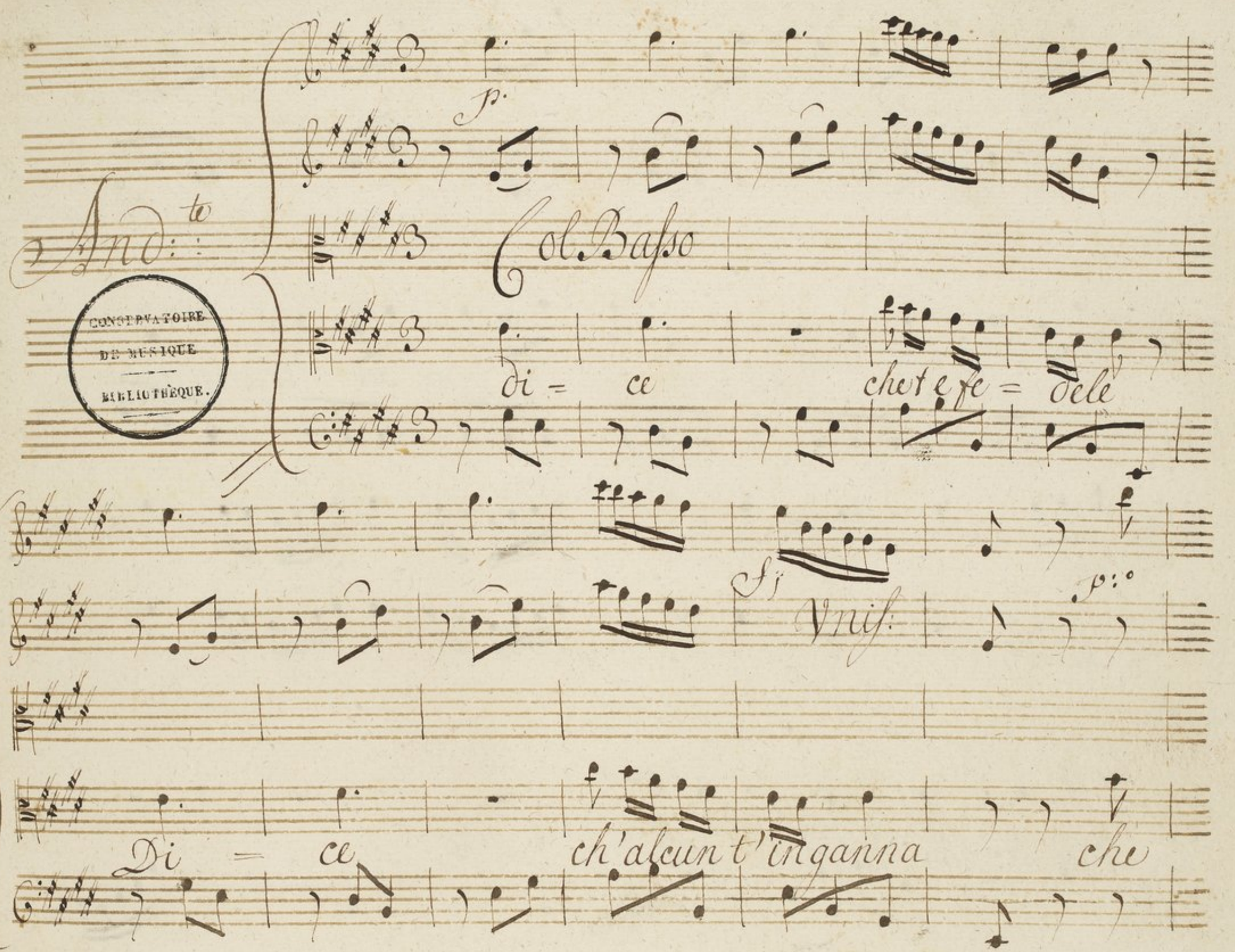
=ceste più di me non ricerca! mit: anzi o Regina

Cleo:

altra cura non hà mà l'infelice.... parti

basta così senti che dice

Aria di Mitrane

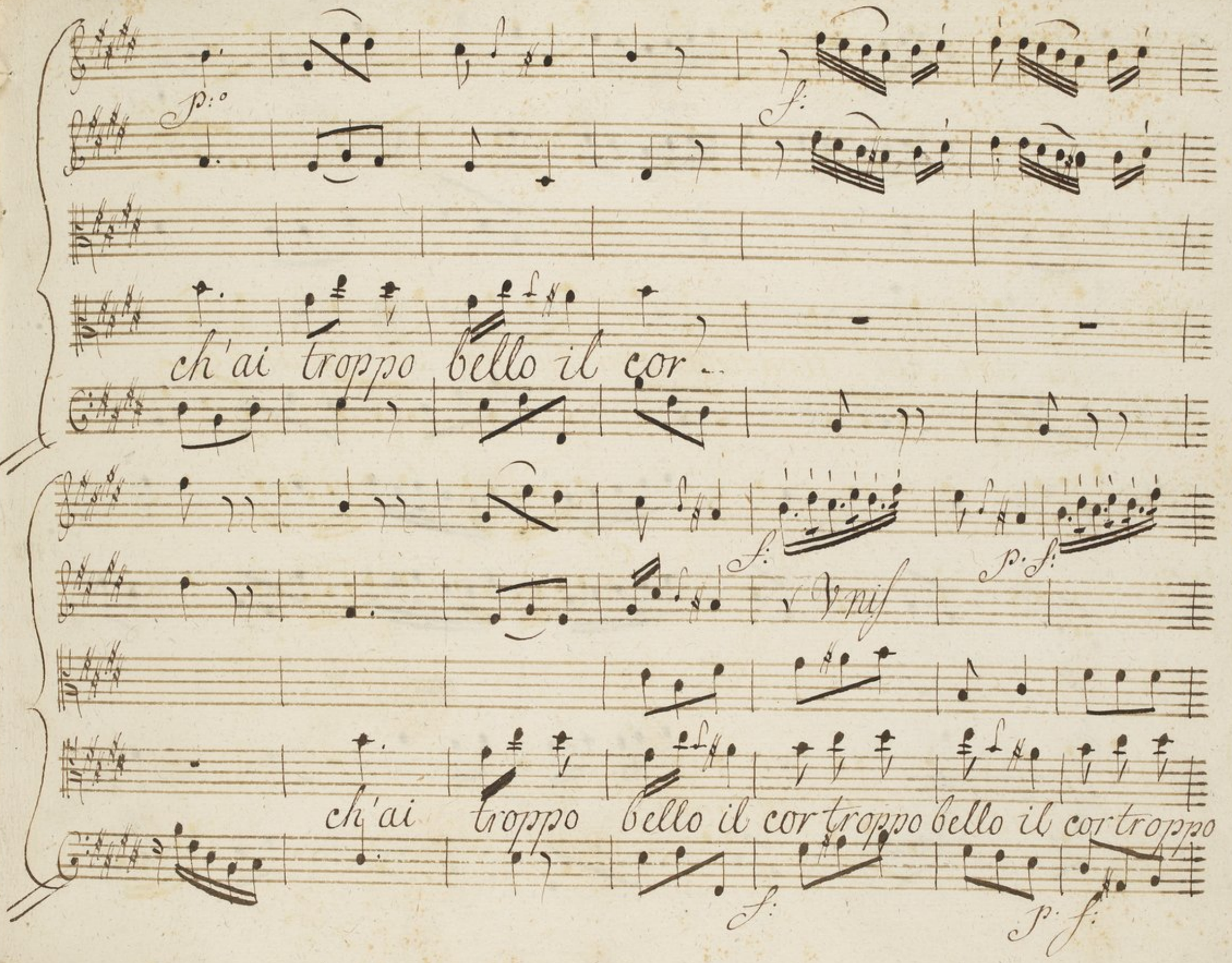



CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

tu non sei tiranna che tu non sei tiranna

f:

ch'ai troppo bello il cor.


p:o
f:
ch'ai troppo bello il cor...
f:
p: f:
Vnis
ch'ai troppo bello il cor troppo bello il cor troppo
f:
p: f:

Vnis.

bello il cor.

p.°

Cob Basso

di = ce

chet'è fedele —

di = ce

f. p: o f

ch'alcun t'ingaño che tu non sei tiranna che tu non.

f. p: o

Sei ti = ranna ch'ai troppo bello il Cor troppo bello il

mf. f. p. f. p. sf.

cor dice che t'è fe=dele che alcun t'ingaño non sei tiranna

Si ch'ai troppo bello il cor

*f.* *p.o*

*si* *ch'ai troppo bello il*

*f:* *p.o* *f:*

*cor troppo bella il cor troppo bello il cor*

p.

Cob. Basso

che ti vedra pla= cata ti vedra pla=

f: Unis p.o

= cata e vuol morir al piede vittima Suenta=

f: p.o f:

Unis

=rata d'un infelice-- amor . d'un infelice amor infe=

li = ce amor

Da Capo

Scena quinta

Cleon: e Barsene

Bars:

Regina e pronto il foglio. i

Cleo

sensi tuoi spiega in quello ad Alceste ah che in tal

guisa son troppo a lui, son troppo à me crudele, voglio vincermi

e voglio dividerlo da me. L'attende il regno

L'onor mio lo consiglia, il ciel lo vuole, io la fa=

mà dal mio Labbro almeno vorrei che lo Sappes=

=se e tiranno annunciar con un foglio si

barbara novella . altro Sollievo non vesta a=

=mica ! a due fedeli amanti costretti à Sparar=

= si ! che à vicenda Lagnarsi , che ascoltar à vicenda d'un lungoa=

=mor Le tenerezze estreme, e nell'ultimo addio

pianger insieme Bass: Dal superar costante questo passo cru=

=del, ch'ora t'affanna pende la gloria tua Cle: gloria tir=

=anna Dunque per te deggio morir di pena, e rimaner per

sempre così d'ogni mio ben vedova è priva. Legge cru=

Bars:

=del! t'appagherò. Si scriva parche m'arrida il fato

Cleo

Bars:

non dispero d'alceste Alceste-amato lusin=

=garmi potrò d'esser felice se la gloria resite frà i

Cleo

moti di quel cor pochi momenti. e non vuol il des=

Bars:

=tin farci contenti cresce la mia speranza. oh

Bar:

Dei, sospende la man tremante, e si ricuopre il volto

Cle:

ah che ritorna à i primi affetti in preda povero Alceste mio

Bar:

tremo che ceda, io nel caso di lei non sò dir che farei.)

vivi mio bene mà non per me. gia terminai Bar=

Bar:

sene eccomi in porto, or giustamente al trono un

Cle:

un anima si grande il ciel destina prendi, e tua cura

sia...

Scena 6ta

Fen: Cle: Fen:

fenicio e detti pietà Regina mà per chi? per Al

=ceste io l'incontrai palido semi=

=vivo, e per l'affanno quasi fuori di se. freme, sos=

=pura prega minaccia è fra le smanie è il pianto il

tuo nome ripete ad ogni passo. farebbe il suo do=

=lor pietà à un sasso ah fenicio crudel perche ri=

=torni barbaramente a ritentar la viva ferita del mio

Cor fen: perdona al zelo del mio paterno amor questo tras=

=porto. Alceste e figlio mio figlio della mia scielta

figlio del mio sudor pianta felice cresciuta al fausto

ragio del tuo veggio favor speme del regno i di mia cadente e

=tà speme e sostegno Bar: zelo importuno

Fen: e in aridir vedrassi cosi bella speranza in un mo=

=mento! Regina in me non sento si robusta vechi=

=erra, e si vivace che posa a questo colpo sopra=

cle:

=vivere un di che far posso io! che vuole al=

=ceste! e qual da me richiede conforto al suo martire!=

fen:

rivederti una volta, e poi morire oh

fen:

Dio bella Regina ti veggio intenerir. pietà di

Lui pietà di me. questo canuto crine, La

Lunga servitù L'intatta fede merita pur ch'io qualche

cle:

premio ottenga. ch'resista chi può. Digli che venga

fen

ecco di nuovo il mio sperar estinto, Basta che vengafl:

=ceste, e Alieste hà vinto

Scena 7ma olin:
e detti

Padre, Regina, Alieste

più in Seleucia non è, per opra mia già ne partì.

de: ten: Clin:

come! perche, volea rivederti opportuno ad ogni

Al:

prezzo, io gl'imposi in tuo nome La legge di partir

cle:

mà quando aveste questa Legge da me? Custodi, oh

Dei, si cherchi, si raggiunga, si trovi Alceste, e si con=

=duca à noi

fen:

misero me!

cle:

e se la ricerca è vana tremepo

te. mi pagherai la pena del temerario ardir

clin:

Credei servirti un periglioso inciampo togliendo alla tua

Cleo:

gloria e chi ti vese si geloso cus=

=tode del mio decoro e della gloria mia? a=

=vesti mai potuto fenicio prevedev questa sven=

=tura! il mondo tutto à danno mio congiura

Aria di Cleonice.

Del Sigre Galuppi

Violini

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

vnis:

Aria

Andantino

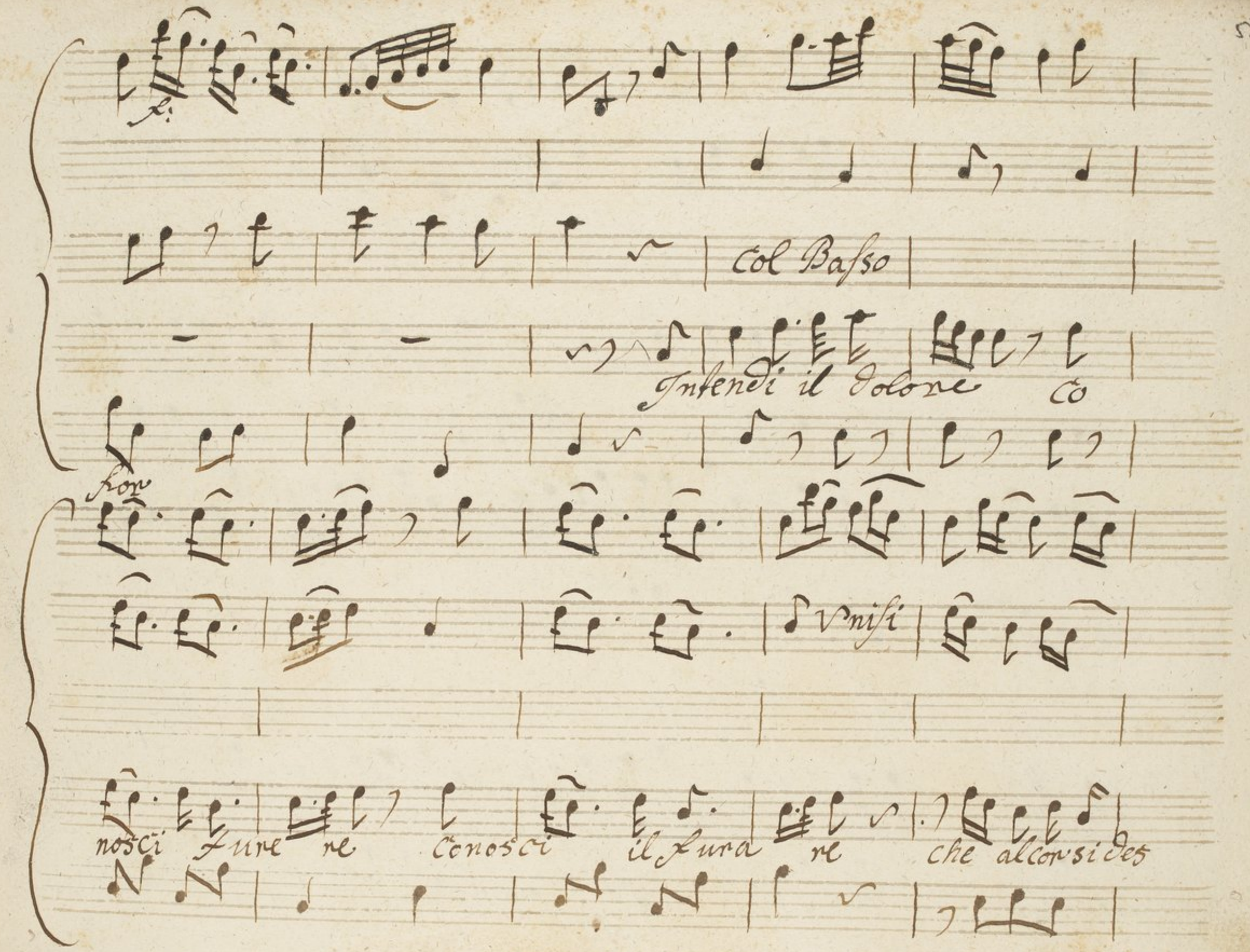
p:

p:

for

Vnisi

pia


Col Basso
Intendi il dolore co
for
nisi
nosci Fure re Conosci il Fura re che alcorsi des

Vnissi

po

tò che alcorsi destò ah troppo lo sento ah

Nor

Vnisi

troppo lo sento Crudel sei Contento sei Contento

Nor

pia:

m' assisti pie to: so si m assisti

f: p.

f p

pie toso si m' assisti destin più sde

f p

f. p.

gnoso il Con nò non provo

nò il Con nò non provo il Con nò non pro

Vniſi

Col B:

p

Unisi

Vo

In

Col B

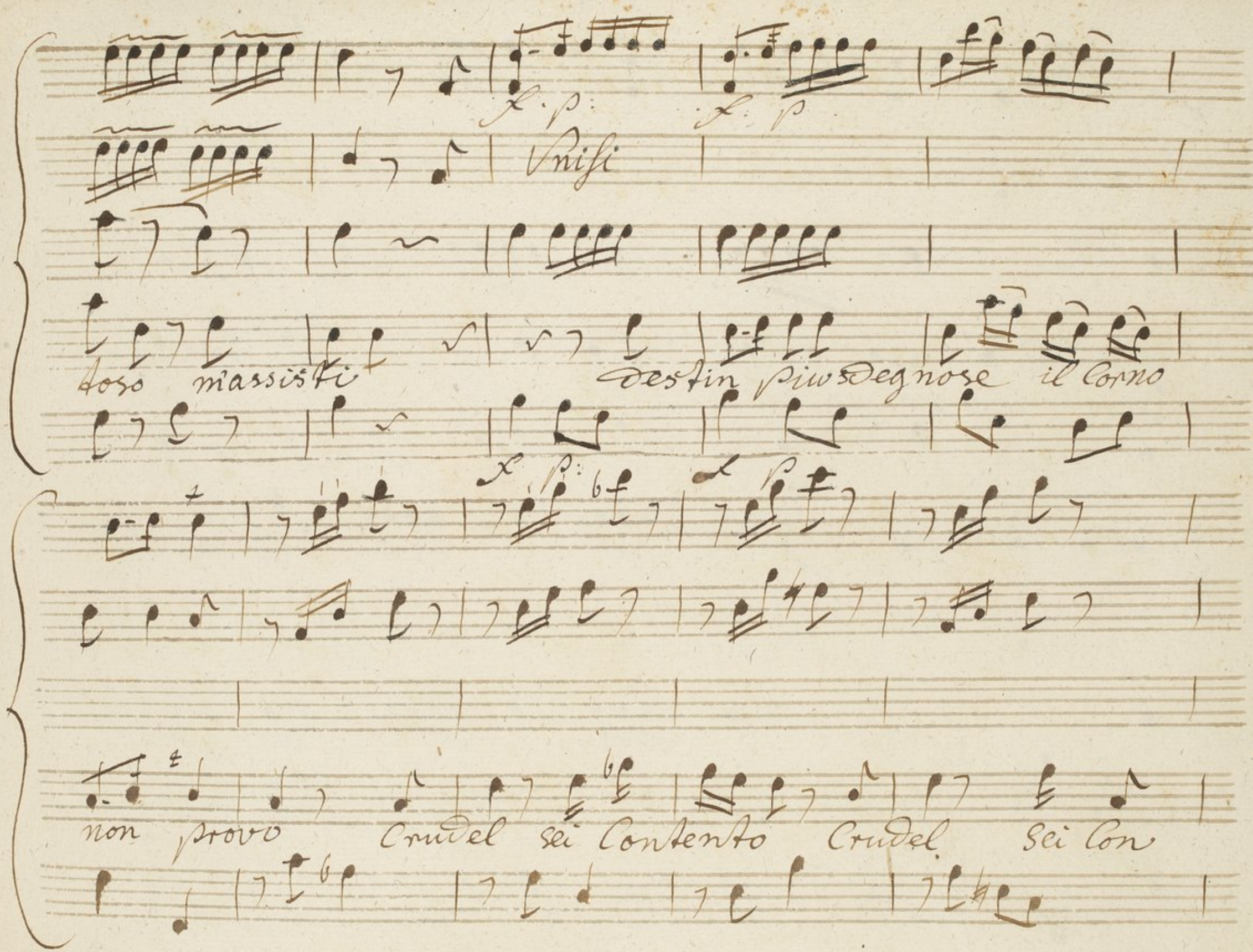
tendi il dolore intendi il dolo re ah troppo lo

Lor:

Sento ah troppo lo sento Crudel sei con

sia:

tento Crudel sei Contento m'assisti pietoso pie


f. p.
f. p.
Unisi
toso massisti
destin piu sdegnose il Corno
f. p.
f. p.
non provo
Crudel sei Contento
Crudel sei Con

f p: f p:

tendo destin più sdegno so il cor no

Unisi

non provo no il Corno

Vnisi

Vnisi

non provo il Cor no

non provo il Cor no

Vnisi

non provo

Scena 8va =
Feni: olinto (e Bars:

olin:

Signor, di cleonite non vedi

mai più stravagante ingegno, odià in un punto, ed ama

or Alceste domanda, or lo ricusa, e delle sue fo=

= lie poi gli altri accusa

fen:

così la tua sovrana

temerarii rispetti! impara almeno à tacere una

volta. ah che io dispero di potelo emendar

Matura il senno, al crescer dell' etade. olinto an~~cora~~ tora

degli anni è sull' April.

Ben:

Barsene anch' io

Scorsi l'april degl' anni. e folto, e biondo fù questo

crin, che ora e canuto, e raro. e allora. ò età fe=

= lice / non con tanto Disprezzo al consiglio de

Saggi La Stolta gioventù porgea l'orecchia. Declina il

mondo e pegiorando in vecchia

Scena Nona
Olinto, e Barsene

oli:

per appagar la Strana Senile austeri=

= tà dovremo noi Comminciar dalle fascie far da

eroi . Parsene l'altri pensieri

chiede la nostra età . Dimmi Polinto vive più nel tuo

Pars.

Core eh tu vuoi devidermi o Signor . Le mie can=

=giasti con più belle cattene . alla Regina sua cede Parsene

Aria di Parsene

Corni

Flauti

Coni Violini all'8va

Violini con sordini

Col Basso

Andantino

pizzicato.

p:

p:

so' che per gioco

Con Violin: alt° 8va

Col Vo:

mi chi di amore ma poche Lagrime poche do=

t=lore costa la perdita d'un infe=del costa la

B.°

perdita poco do = lore po = co do = lore

Coll'arco

Con V: all'8va

so che per gioco mi chiedi amore ma poche lagrime

pizzicato

f:

poco do = lore cortala perdita d'un infedel si

Colli V: all'Sva:

si d'un in = fedel = d'un infe = del

pizzicato

Colli V:V: all'8va

a un altro aggetto, che tu non sai anch'io l'affetto

finor ser bai cinsi bel foco vi=vrò fedel

ein si fel foco vivrò = fedel vivrò fe =

Colli V: V: all' 8va

+Del so che per gioco mi chiedi amore ma poche

Lagrime poco Do= lore corta la perdita

Senza sordini

p

d'un traditor

si

si

d'un tra=di=

coll'arco

f

p

= tor

= d'un tra = di = tor = d'un

Con V:V: all' 8va

tra = di = for

OBSERVATOIRE
DE VIENNE
BIBLIOTHÈQUE.

Scena IIIma

Cleonice poi Mitra:

Eccoti Cleonice al duro

passo di rivedere Alleste, ma per l'ultima volta

avrai coraggio d'annunciargli tu stessa la sentenza cru=

=del che ti abbandoni, che si scordi di te! quant'era

meglio non impedir la sua partenza

Mitri:

Alleste Regina è

Qui che ritornato in vita dopo tante vicende di rive=

=derti impaziente attende Cleo: già mi palpita il

mist: cor fenicio il vide; L'assicurò gli disse quanto può nel suo

core. Ei parve allora, fior che dal gelo oppresso risolga al

Sol rasserenò la fronte, il palor colorì can=

=gio sembianza. ripieno di sper= anza, e al piacere improvviso

Cleo:

L'allegrezza in viso e perder lo dovrò parti Mi=

=trane digli che venga. in queste stanzie l'at=

Mitr: Cleo:

=tendo o fortunato Alceste magnanimi pen=

=sieri e di gloria, e di regno ah dove siete

chi vi fugò? per mia diffesa al fiero turbamento ch'io

provo vi ricerco nell'alma, e non vi trovo

Scena 12ma alc

Alcesto e detta adorata Regina io più non credo

che di dolor si mora, e folle inganno dir, che affrettiun

affanno l'ultime della vita ore funeste

se fosse ver non viverebbe Alceste

Cleo: /. Tenerezze Crudeli ./ alc: ah se L'istessa per me tu

sei, come per te son io. se ver che possa ancora

tutto sperar da te i qual fù L'errore per cui tanto rigore

io da te meritar dimmi una volta Cleo tutto alceste sa=

Alce

=spar. Siedi, e m'ascolta Servo al sovrano im=

deo: Alc:

=pero io gelo, e bemo io mi consolo e

deo Alce

spero Alceste ami davero La tua Regina

o' ti inamora in lei Lo splendor della Cuna L'on=

Alc:

=or degl'avi, e la real fortuna Così basti pen=

= sieri Credi in Alceste! o con i dubbi tuoi

rimproverar mi voi Le paterne Cassanne! io fra le

selve ove nacqui ove crebbi o Li lasciai questi sensi

o mai non gl'ebbi. in Cleonice adovo quella bella

che non soggiacce al giro di fortuna, o d'etade

amo il suo core amo l'anima bella, che adorna di se

stessa, e delle sue virtù rende allo scettro, ed al serto re=

=al coi pregi suoi luce maggior, che non ottien da lui

Cle: da così degno amante un magnanimo sforzo posso dunque sper=

alce

=ar qualunque legge fedele eseguiro

cleo: al

molto prometti e tutto adempirò. non v'è per=

=iglio che lieve non divenga sostenuto per te. n'an=

=drò sicuro à sfidar le tempeste: inerme il petto espor=

cle:

=rò, se lo chiedi incontro all'armi chiedo molto di

alce:

più covien lasciarmi lasciarti. oh dei che

Cle

dici! e lasciarmi per sempre, e in altro cielo

alc:

viver senza di me mà chi prescrive così barbara

Cleo

Legge il mio decoro, il genio de' vassalli la giu=

=tizia, il dover, la gloria mia, quella virtù, che

tanto ti piaque in me quella che al reggio serto rendo co preggi

Suoi Luce maggior, che non ottien da lui

alc: e con tanta Costanza chiedi che io t'abbandoni cle: ah tu non

alce: Sai... Sò che non m'ami e Io Conosco assai appaga Ed tua

gloria contenta i tuoi vassalli: Servi alla tua virtù: porta sul

Trono La tacciad'infedele. rò tra le Selve

porterò la memoria viva nel cor della mia fe tradita

Cle:

se pur il mio dolor mi lascia in vita deh non partire an=

alc:

=cor del tuo decoro troppo io sono geloso. un

vil pastore con più lunga dimora avvilirebbe

Cleo:

il tuo grado real. tu mi deridi

ale:

ingrato Alceste io sono veramente l'in=

=grato, io t'abbandono io sacrifico al fasto la

fede, i giuramenti, le promesse, l'amor barbara

cleo:

infida, inumana, spergiura io dal tuo labro

tutto voglio soffrir s'altro ti resta sfogati

pur: ma quando sarò sei d'insultarmi almen per poco

alc:

Lascia che io parli in tua diffesa ingrata che dir potrai

d'infedeta si nera La colpa ricoprir forse ti chedi

cle:

se ti ricordi Alceste, che per due lustri in=

=tieri foste de miei pensieri il più dolce pensier

Ceder potrai quanto barbara Sia, ne' doverti lase=

=iar La pena mia. ma in faccia à tutto il mondo costretta cleo=

=nice ad eleggere un Re', può col suo core Consigliarsi non

può. ma' deve oh Dio Tutti sacrificar gli affetti

suoi alla sua gloria, ed alla pace altrui

cle:

arbitra della Scielta non ti rese il consiglio e ver po=

=trei dell' arbitrio abusar, Condurti in trono mà credi ~~tu~~

tu, che tanti ingustamente esclusi, ne soffrissero il

torto? insidie ascose, aperti insulti

e turbolenzze interne agitariano il Regno Al=

ceste, e me. La debbolezza mia, La tua giovanez-

=tade, ió tuoi natali Sariano armi all'invidia

i nostri nomi Sarian per l'asia in mille bocche e

mille vil matterie di riso. ah caro All=

=ceste mentiscano i maligni. altrui d'esempio

Sia La nostra virtù : quest' atto illustre Compatisca, ed ama-

=iri il mondo Spettator : Dagli occhi altrui qualche Lagrima e:

=igga il caso acerbo Di due teneri amanti

per la gloria capaci di spezzar volontari i dolci

nodi Di così giusto, e così lungo amore.

Alc:

perche barbari dei farmi pas=

p. f. p. p.

Alc:

=tore

Cleo:

và Cediamo al destin da me lon=

p.

=tano viui felice, il tuo dolor consola. poco avrai da dolerti chioti

viva infedele anima mia

già da questo momento io comincio à morir

questo chio verso forse è l'ultimo pianto addio

non dirmi mai più, ch'infida, e che Spergiuroio sono

Alc:

perdona anima bella, oh dio, perdona, Regna,

vivi, governa intatta la tua gloria. io marroſ=

=sisco de miei trasporti, e son felice appieno, se d'un labbro si

Caro tanta virtù tanta costanza imparo

cle:

Sorgi

Senza Stromenti

Alce:

parti, s'è vero, ch'ami la mia virtù su quella

mano; che più mia non sarà, permetti almeno ch'imprima il labbro

mio L'ultimo bacio e poi ti lascio ad=

Aria di Alceste

=dio

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

Del Sigre Galuppi



Corni

Oboè overo Traversier

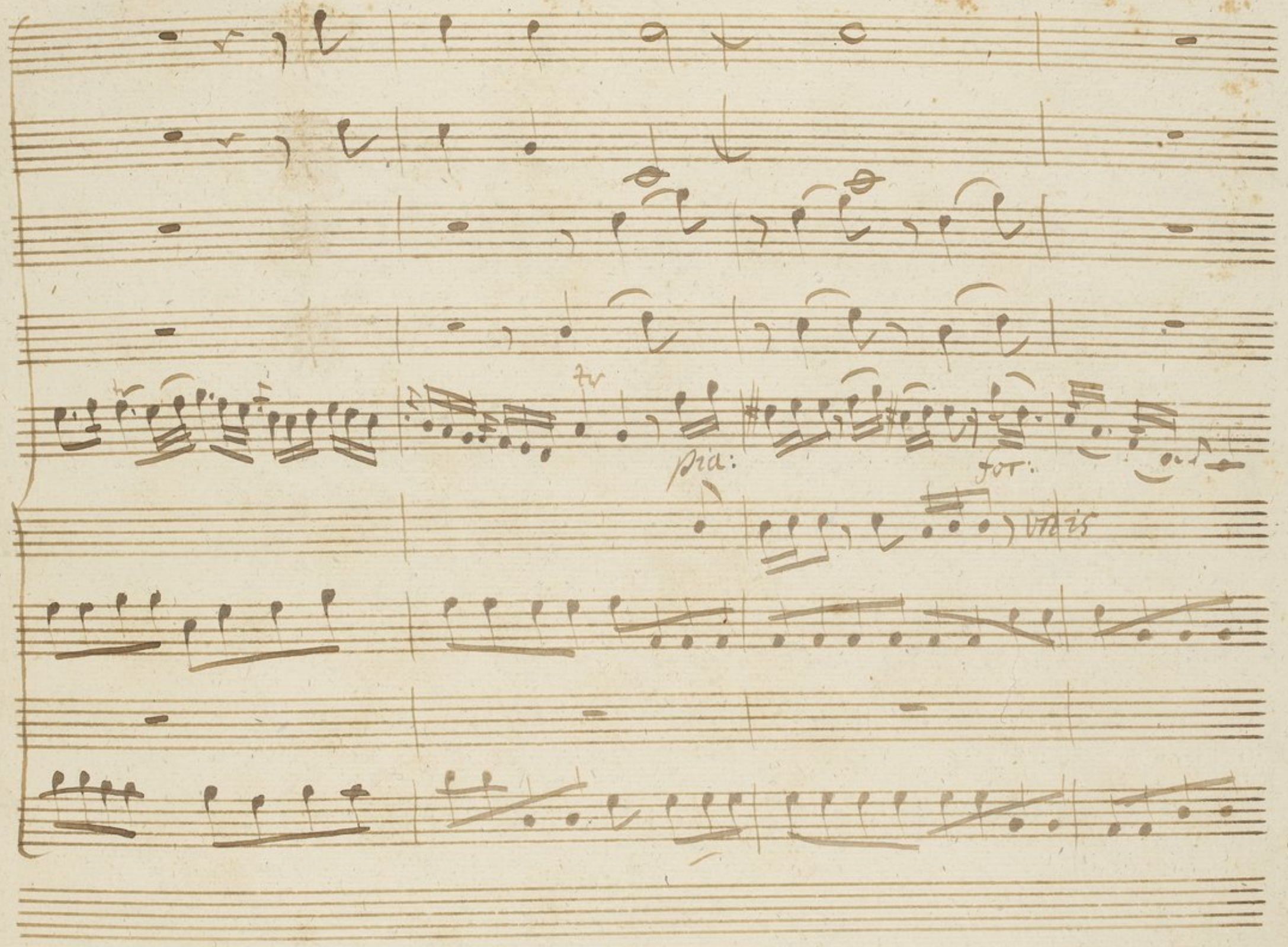
Violini

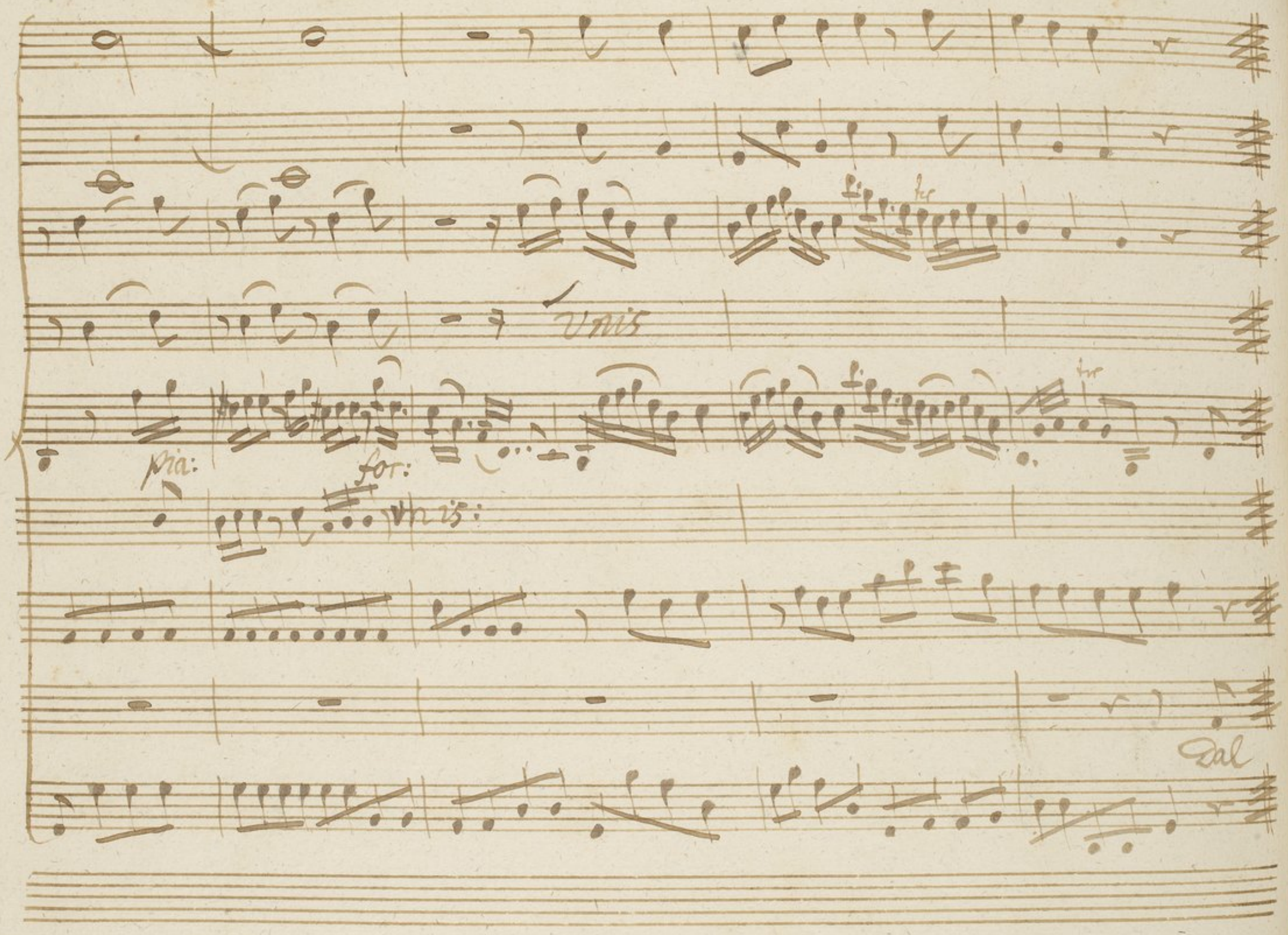
pia:

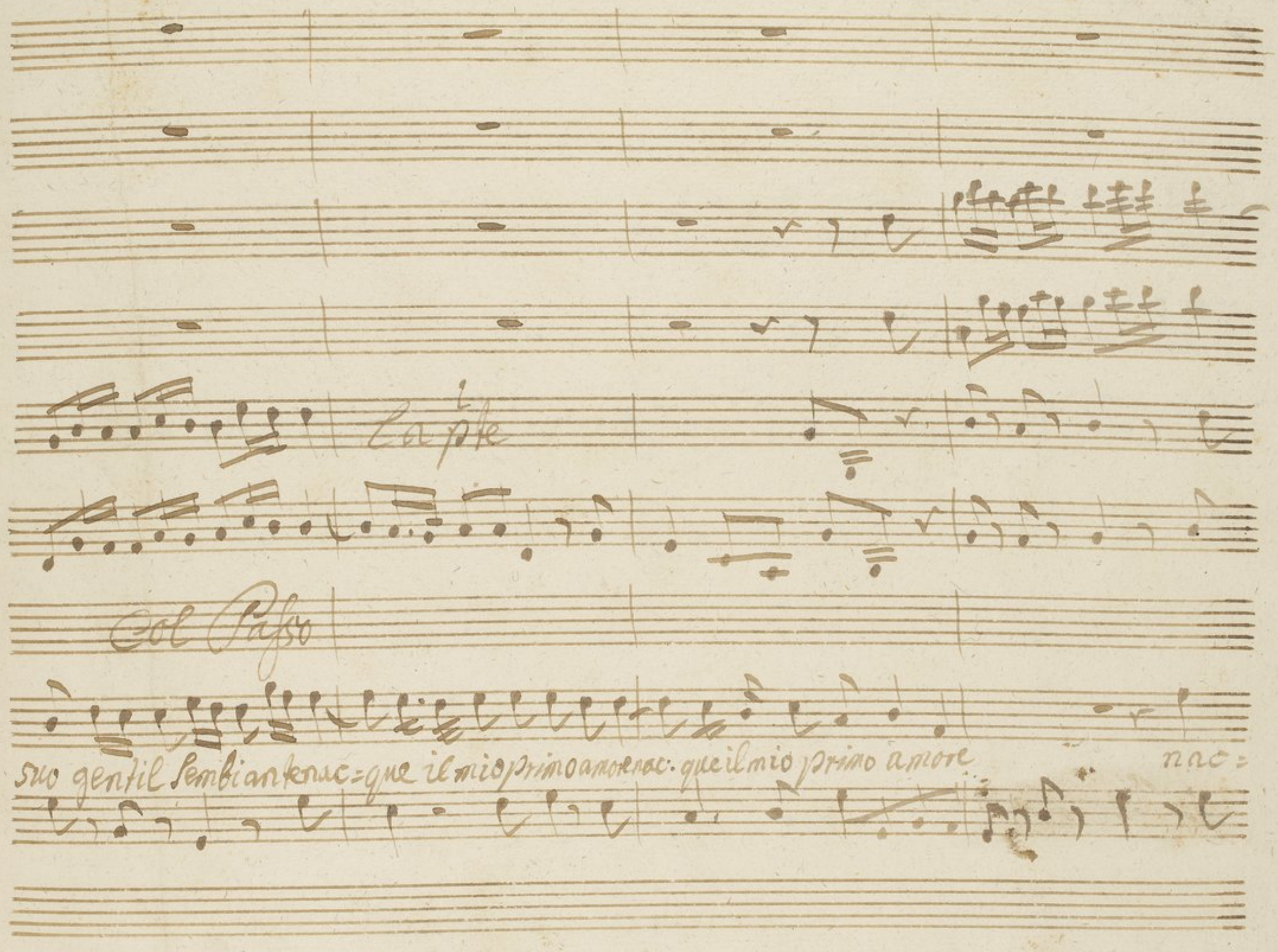
Andante

for:

Unis


tr
pia:
for:
vdis


Unis
pia:
for:
Unis:
Dal


La pte
Col Passo
suo gentil sembiante nac=que il mio primo amore nac: que il mio primo amore nac=

que il mio primo amore nacque il mio primo amore e l'amor mi o costanka da = mo = ria =

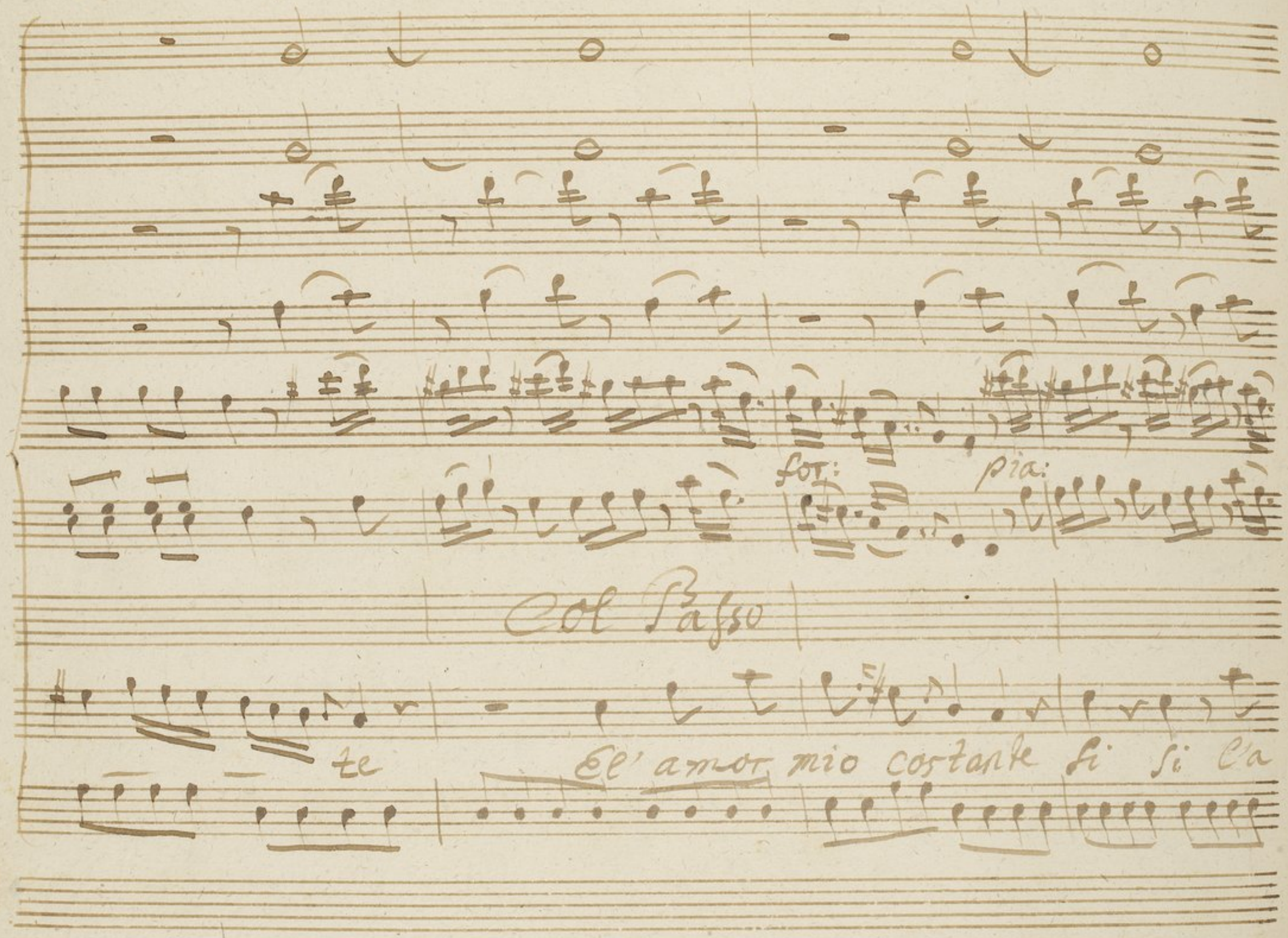
fot:

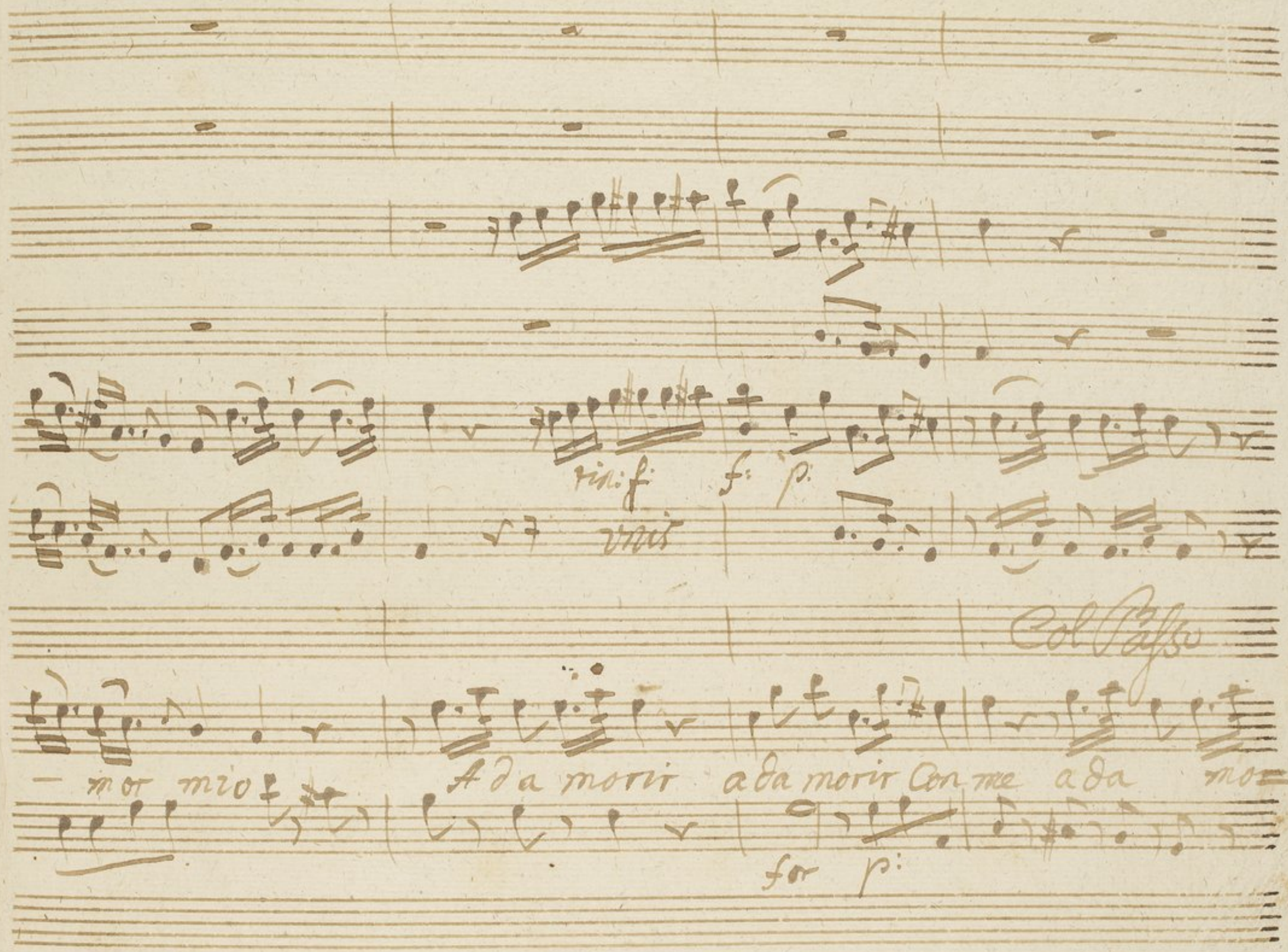
pia:

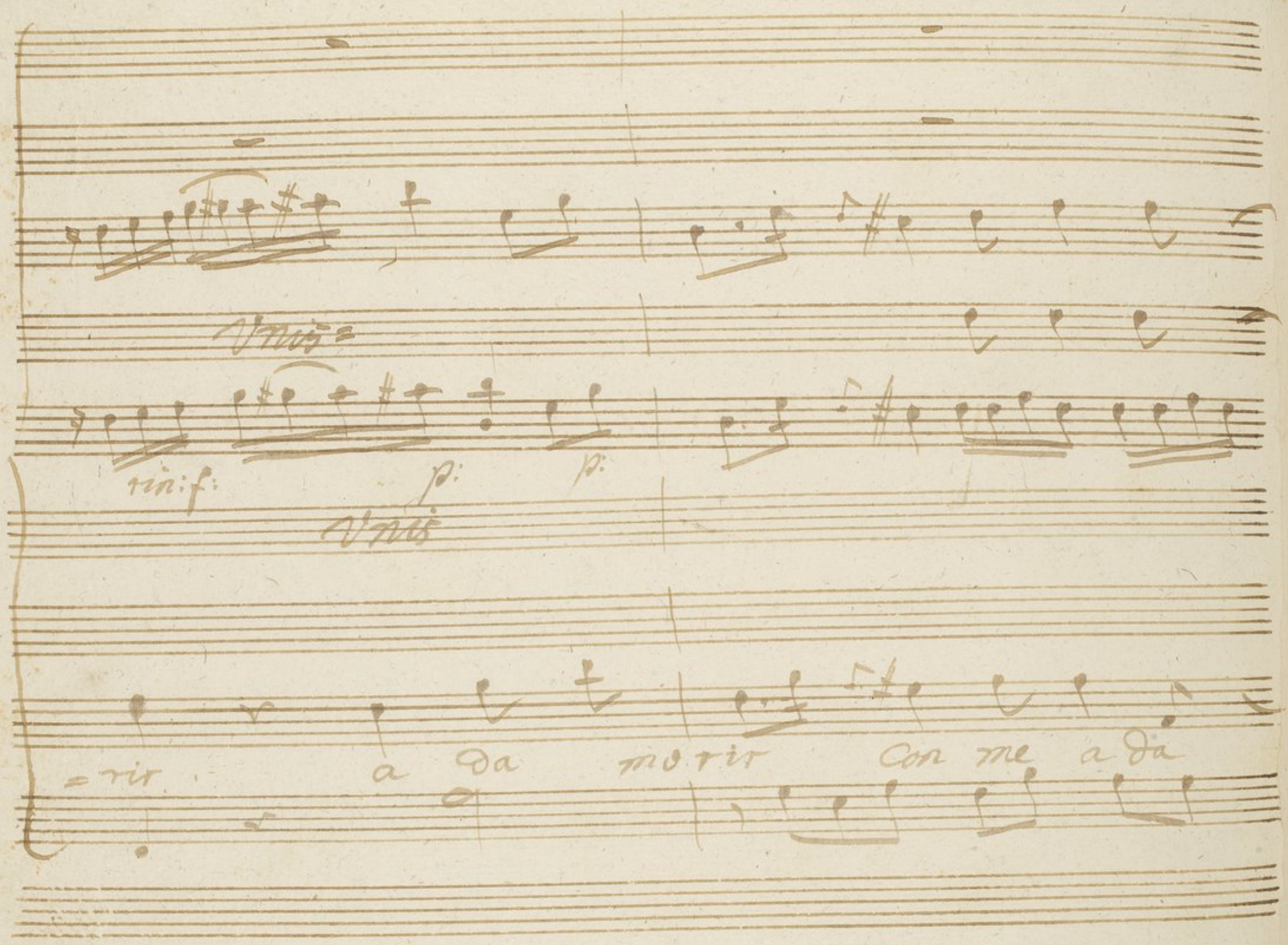
Vuis

da morir con me

el'amor mio costan -


for:
pia:
Col Basso
te
El' amor mio costante si si l'a


rin: f:
f:
p:
unis
Col Passo
— mor mio
A da morir a da morir Con me a da mo=
for p:


Unis=
rin: f:
p:
p:
Unis
=rir a da morir con me a da

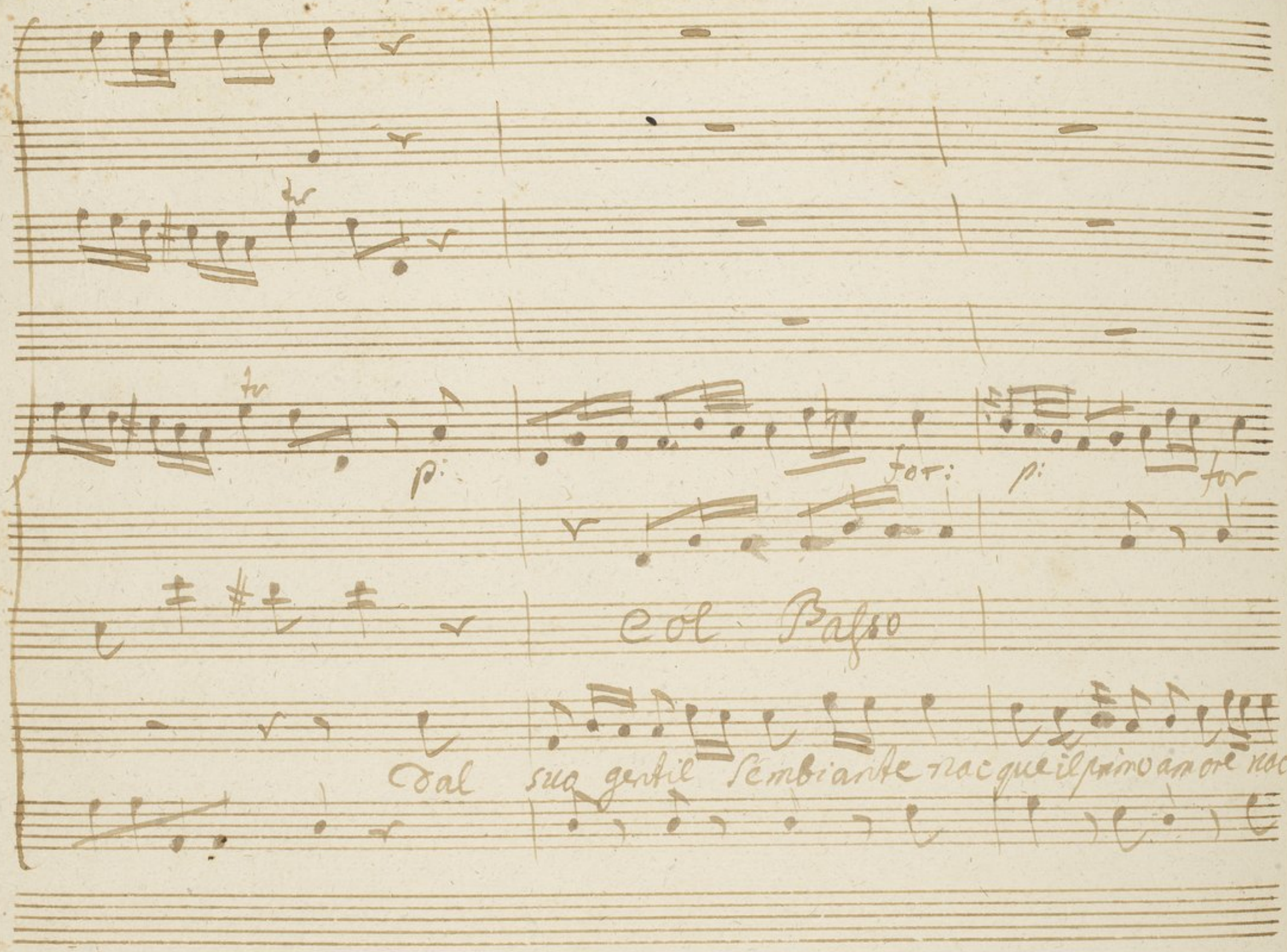
con V: V

V'ns

for:

for

– morir con me


p:
for:
p:
for
Col Basso
Dal suo gentil Sembiante nacque il primo amore nac=

for: Vns

pia.

=quel mio primo amore El'amor mio costan

pia:

Col Basso

p:

fe el'amor mio cos= tante

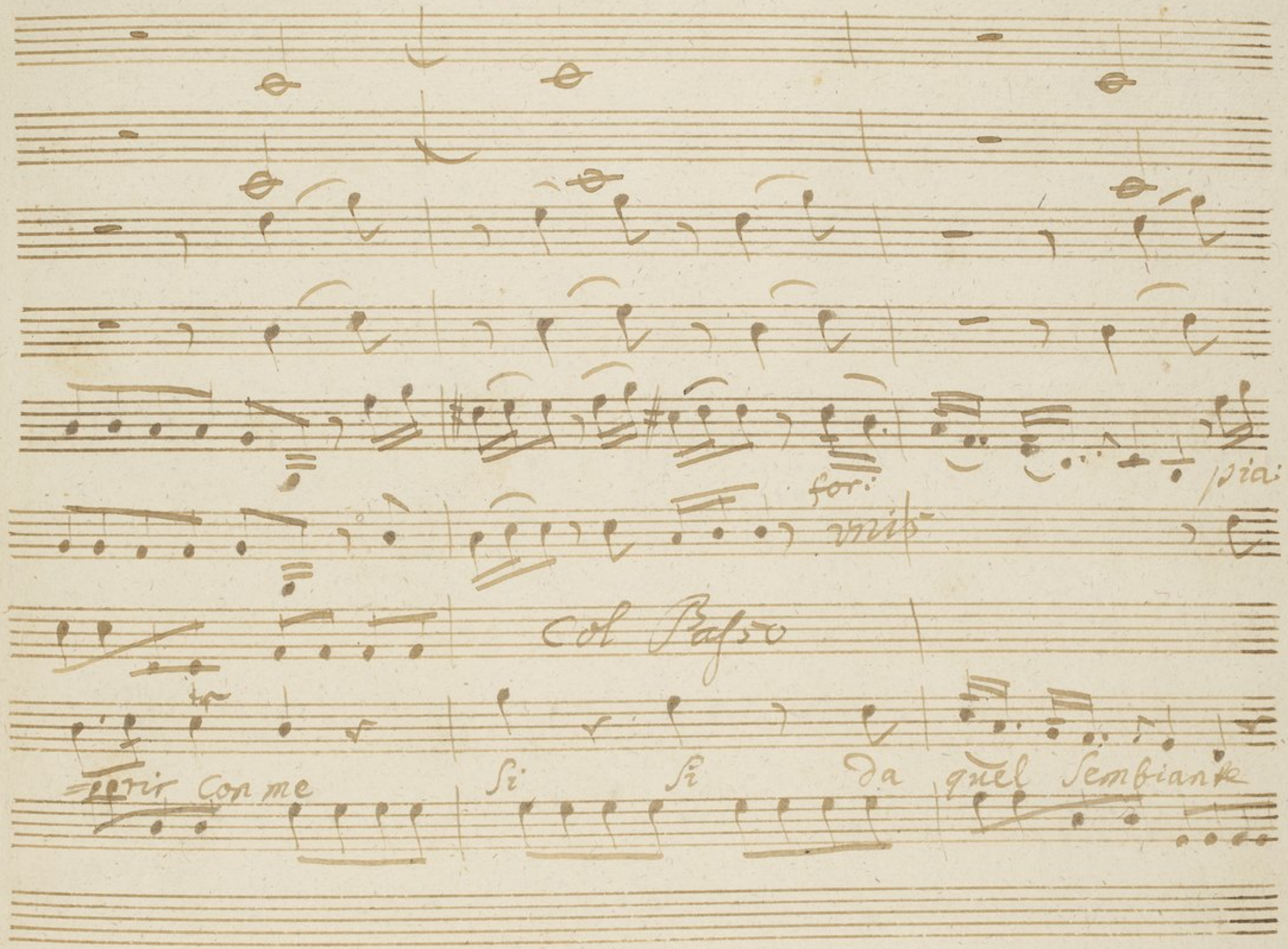
tin: f:

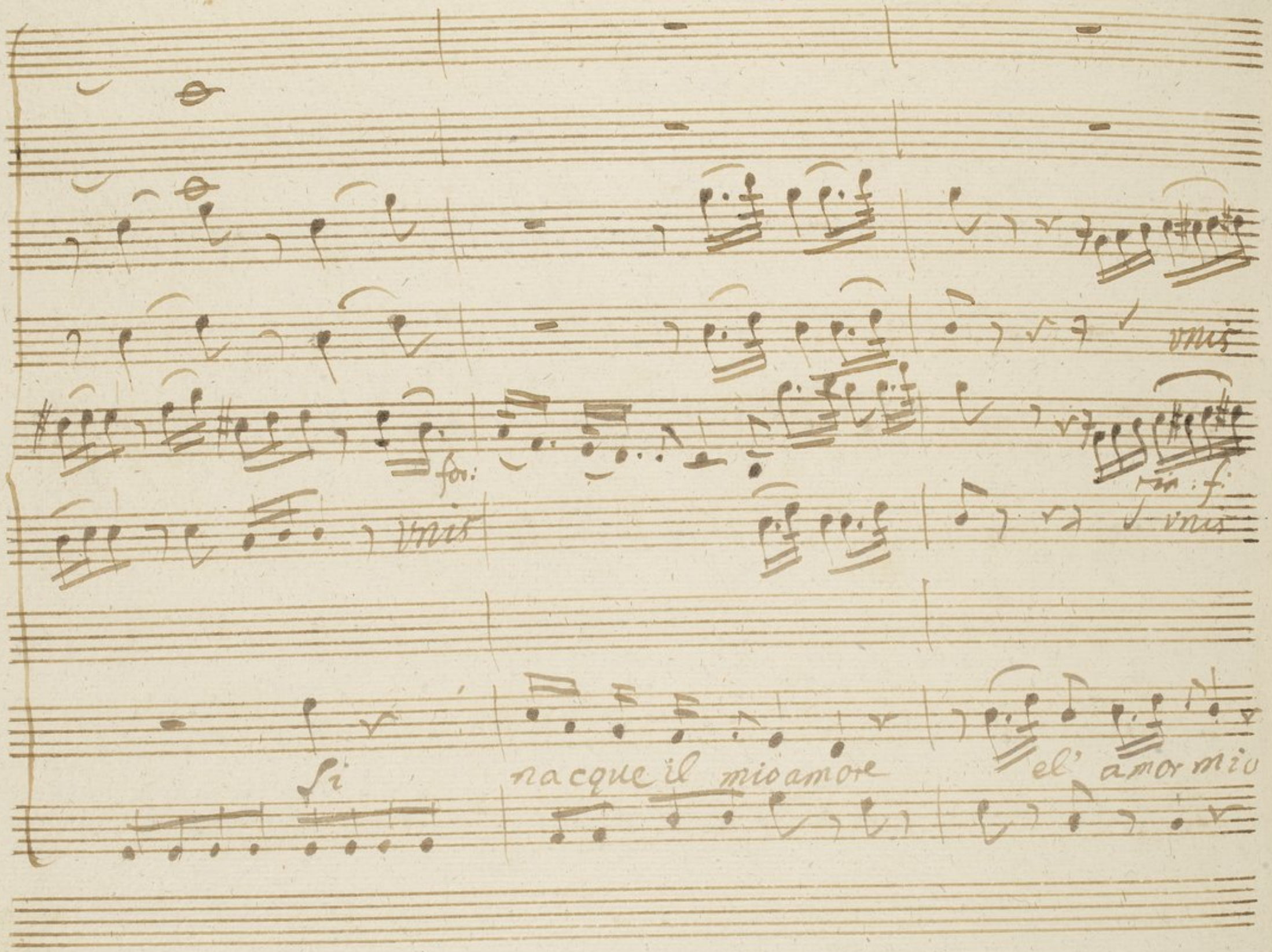
pia:

Uni

a da morir con me si si con me a - da - mo -

f: p: f p:


for:
pia:
unis
Col Basso
tr
rir con me
Si
Si
da
quel Sembiante


unis
for:
unis
fin: f
unis
Si
nacque il mio amore
el' amor mio

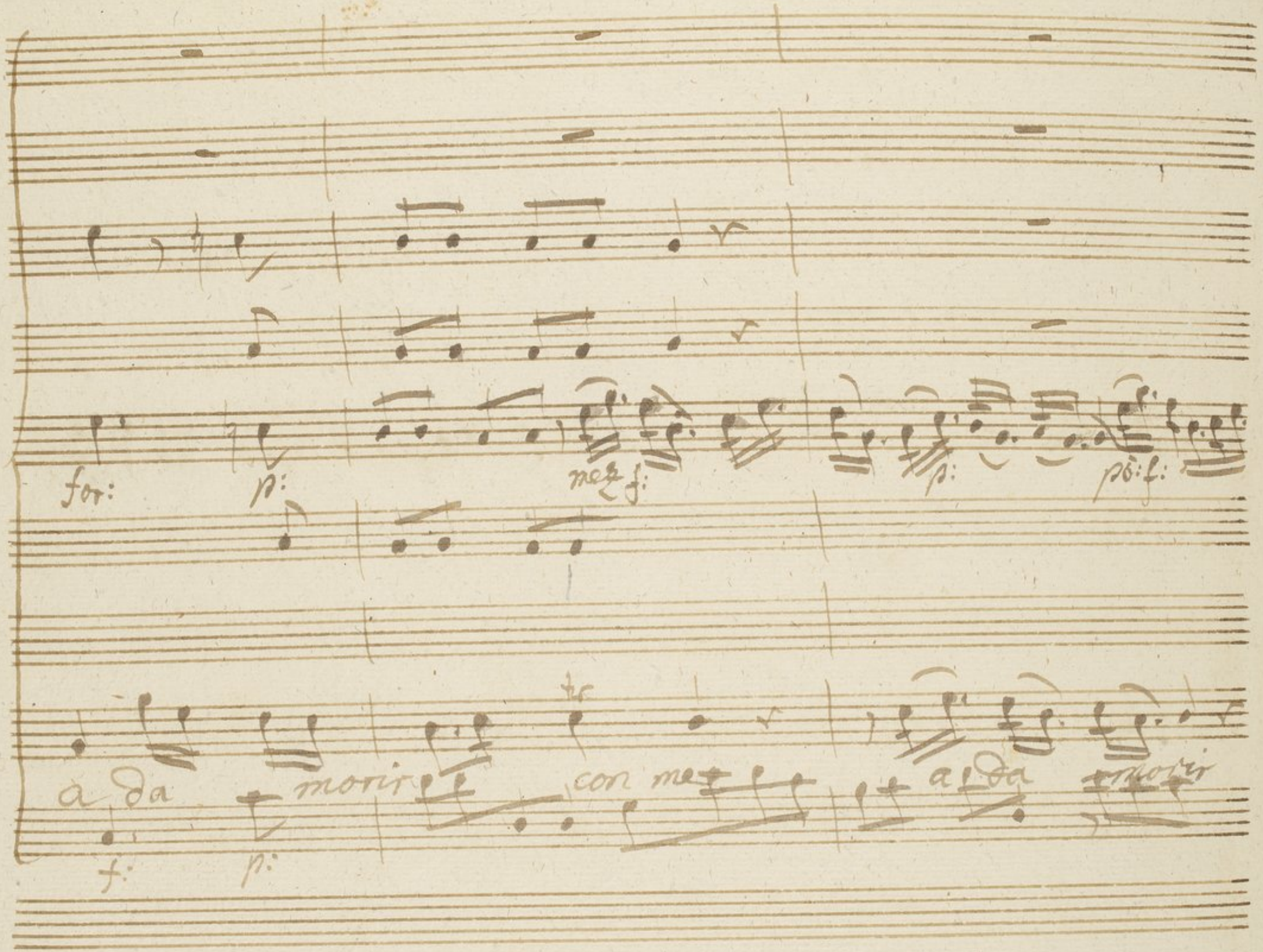
Vnis

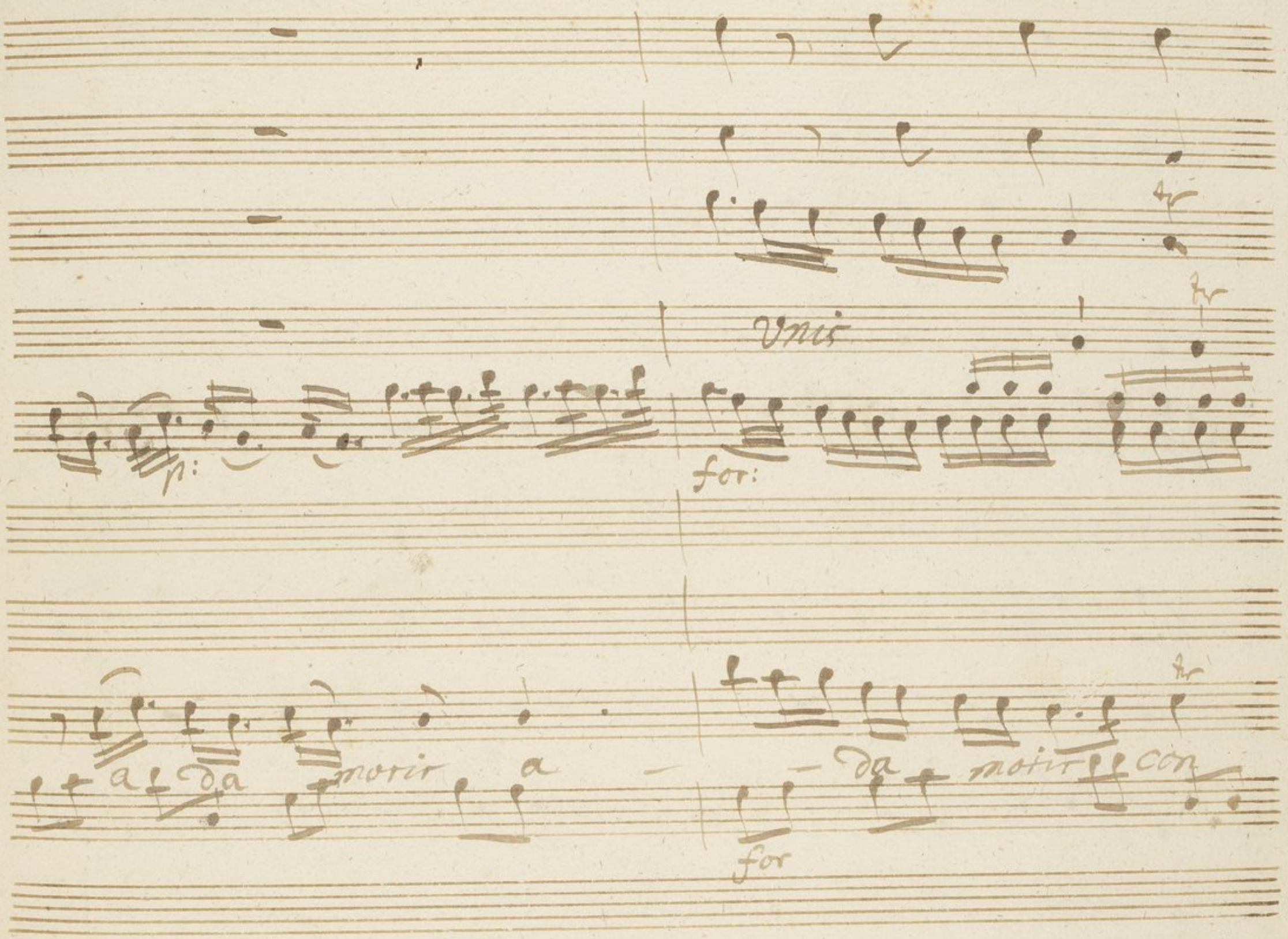
Vnis

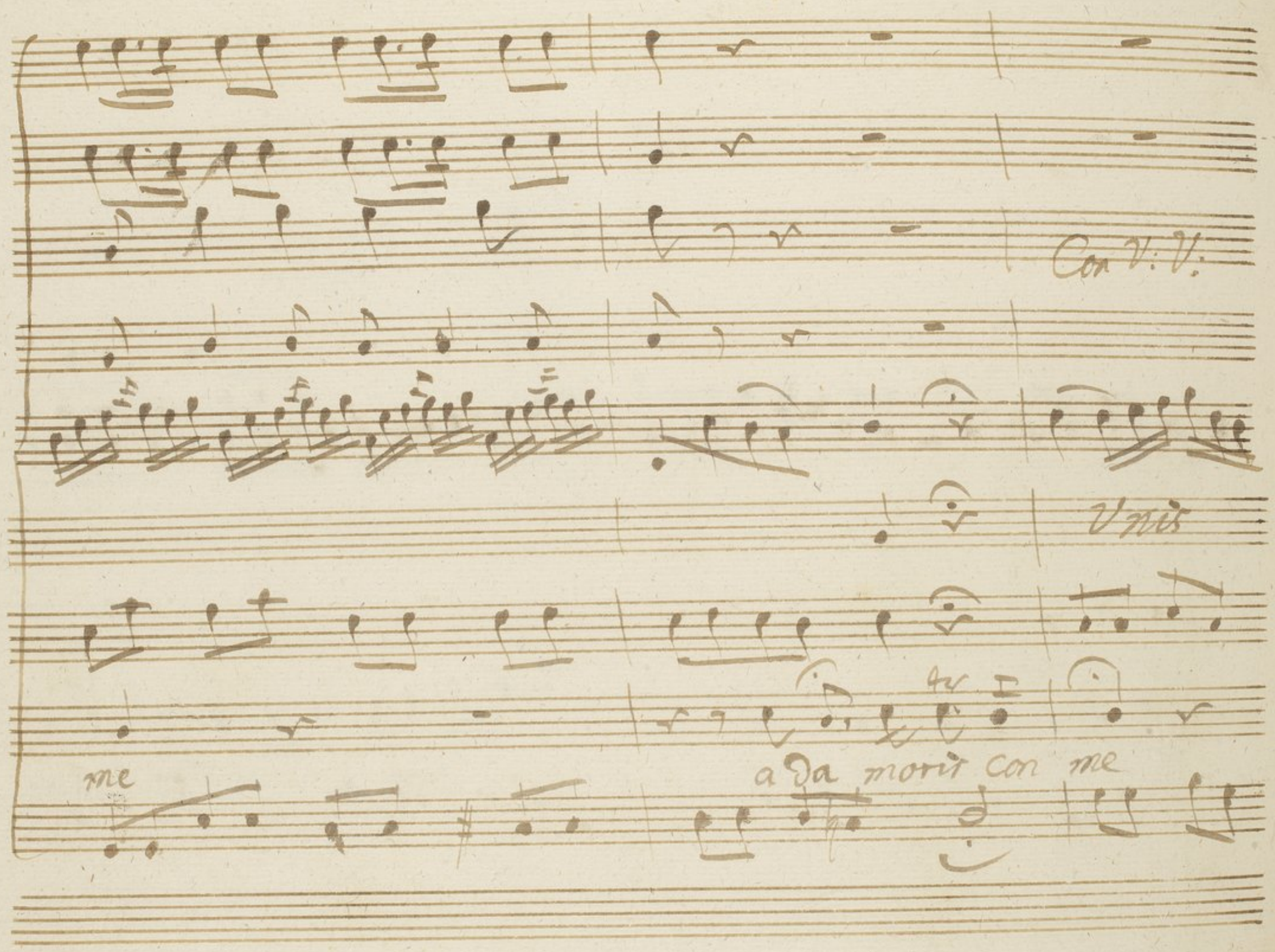
fr

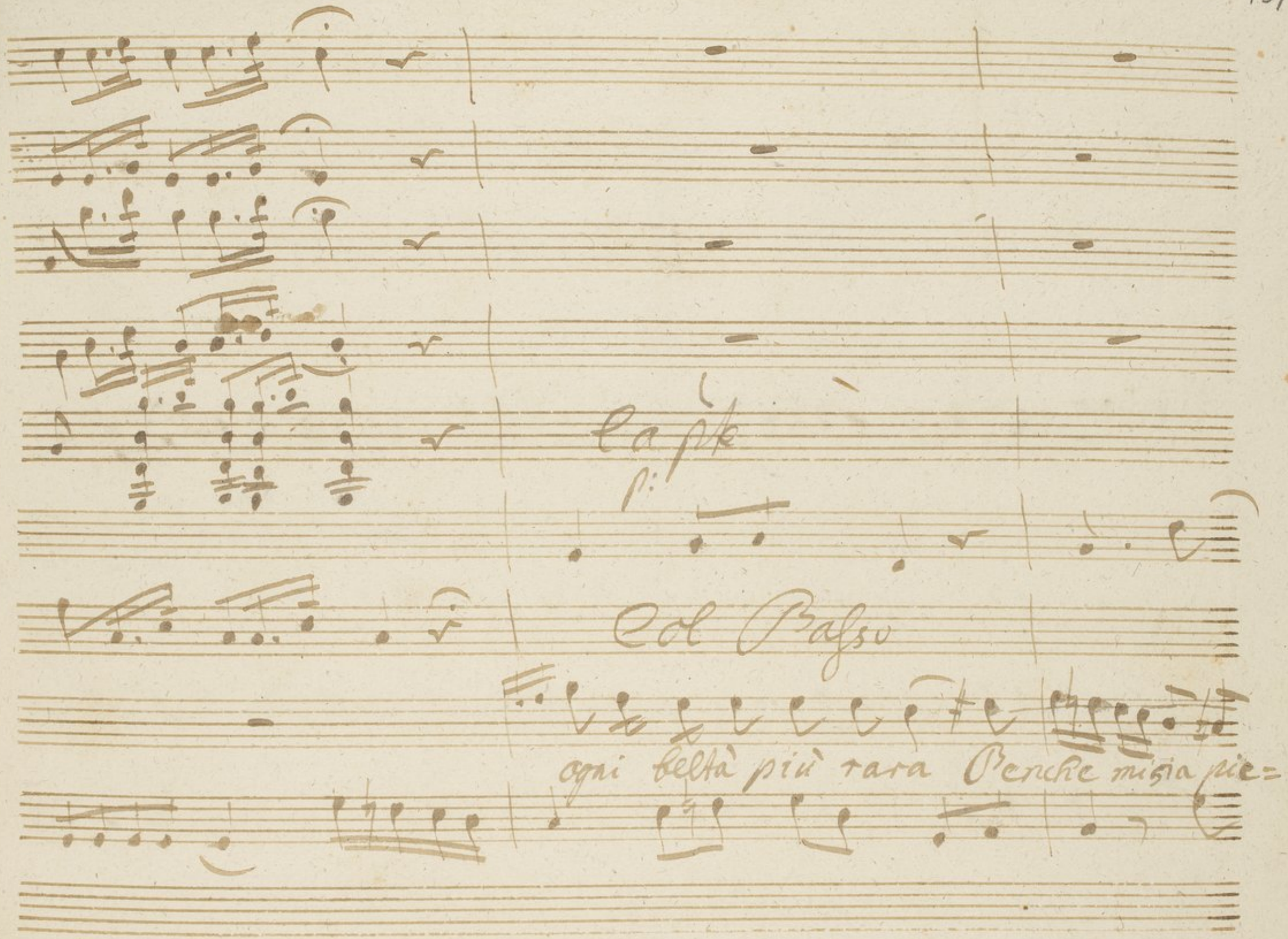
a Da morir con me el' amor mio

for: pia:


for:
p:
mez f:
p:
pò: f:
a da
morir
con me
a da
morir
f:
p:


Unis
p:
for:
a da morir a
da morir con
for


Con V: V:
Unis
me
a da morir con me


la pte
p:
Col Basso
ogni beltà più rara Benche misia pie=

Vnis

=tosa Per me non e vezzosa va = ga per me non e nò

Con V: V:

Vaga per me non è

nò non è

pia:

Dal segno

Dal

Fine dell'Atto primo

Scena 13ª
Cleon: poi Feni:

Cleo:

Sarete alfin contenti ambiziosi
miei folli pensieri.
eccomi abbandonata
eccomi priva d'ogno Conforto
mio
Feni:
dunque o regina
Cleo
ah non parlar: che assai i' rimproveri tuoi spieghi fa=
=cendo: son barbara, lo so.
taci: t'intendo

Arià di Cleonice

CONSERVATOIRE
DE MUSIQUE
BIBLIOTHÈQUE.

fen:

Scena 14

fenicio solo

fenicio che farai ?

Tutto s'oppone al tuo nobil desio. pietosi

Dei vindici de Morarchi vedete il mio Core

io non vi chiedo uno scettro per me. Sarebbe indegno della

vostra assistenza il voto avaro favor chiedo e riparo

per un oppresso Rè. chi sà! Allora nasce lucido il

di da fosca aurora

Aria di Fenisio

# Del Sigre. Galuppi

Corni

Oboe

Vnis:

Violini

Aria

Andante

dolce

Unis.

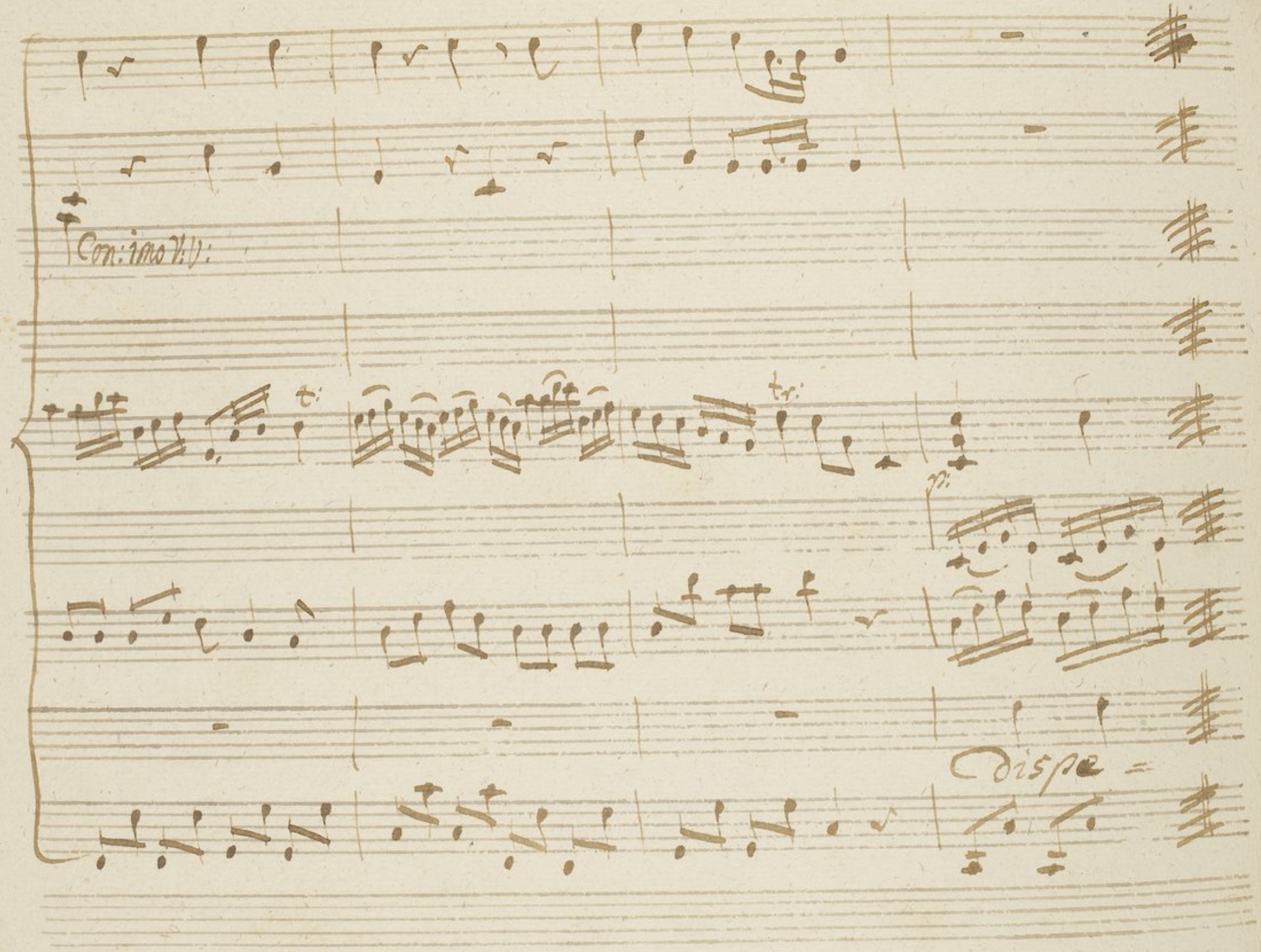
ff:

p:

Unis:

Fagotti solo

Tutti


Con: imo V: V:
t:
tr:
p:
dispe =

= rato in mar in mar turbato Disperato in mar in mar tur=

Unis:

= bato

sotto Ciel funesto enero

Sotto

v'mis

~ Col Passo

Ciel funesto e ne-ro pur tal volta il passaggiero il suo portorito = vò il

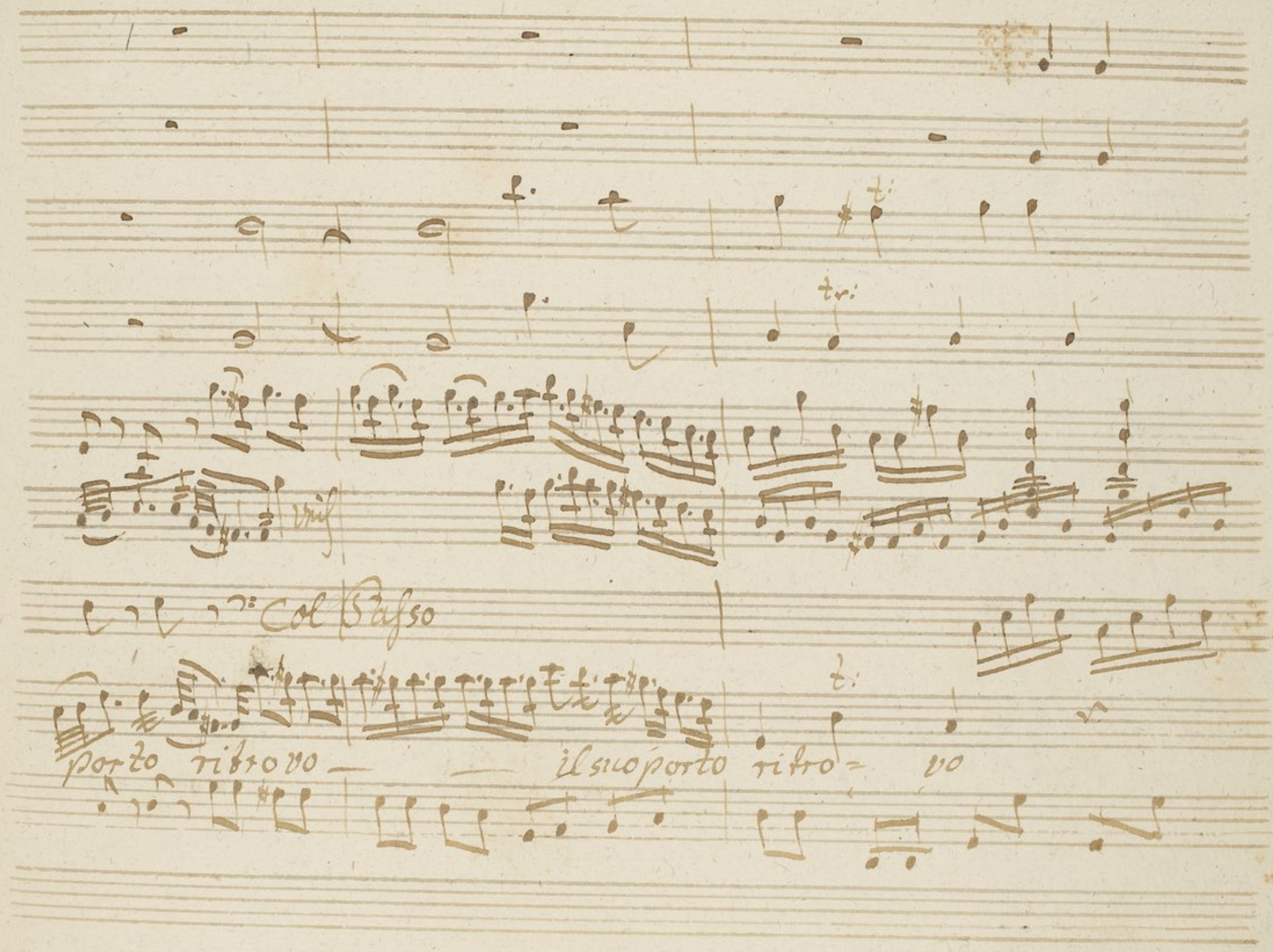
pas = saggiero

pur tal volta il passaggiero il suo porto ritrovò dispera=

Fag: ſ:

Tutti

to in mar tur= bato il suo porto ritrovo, ma talvolta il passaggiero il suo


Col Basso
porto ritrovo — — il suo porto ritro= vo

Con i:mo V: V:

Unis:

Disperato in ma

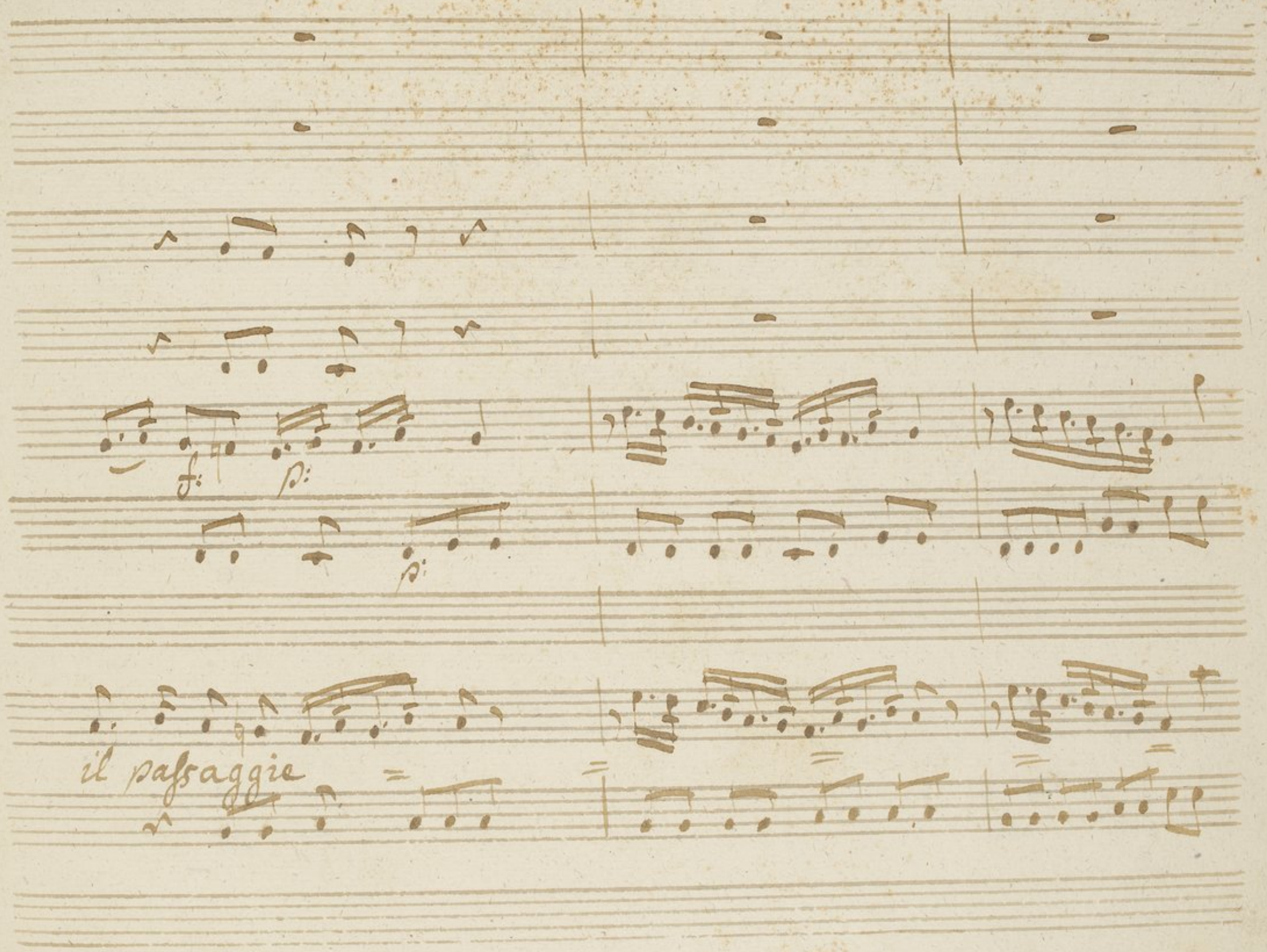
in mar turbato sotto ciel fu = nesto enero Pur sal

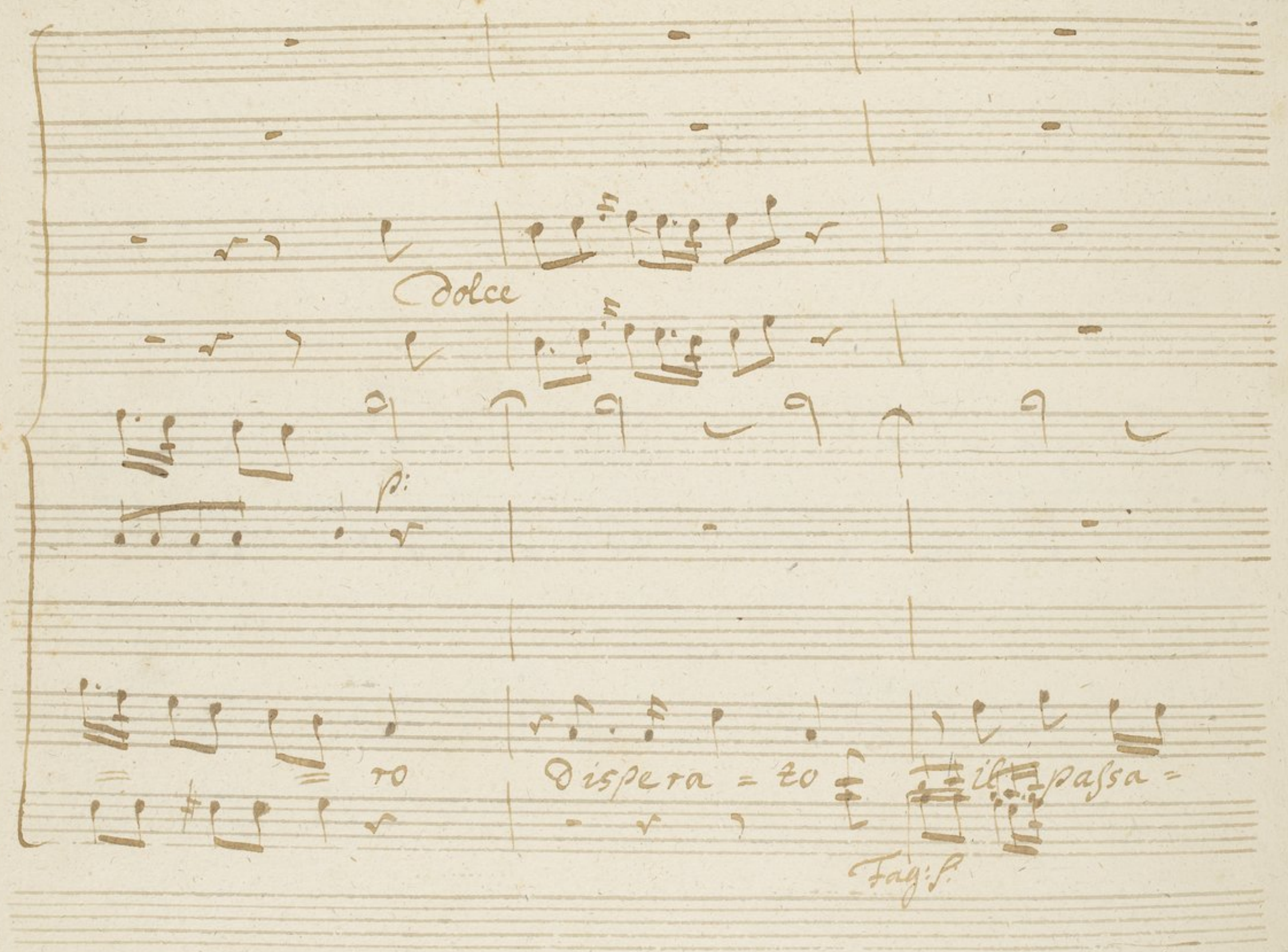
Vnis:

f: p:

Vnis:

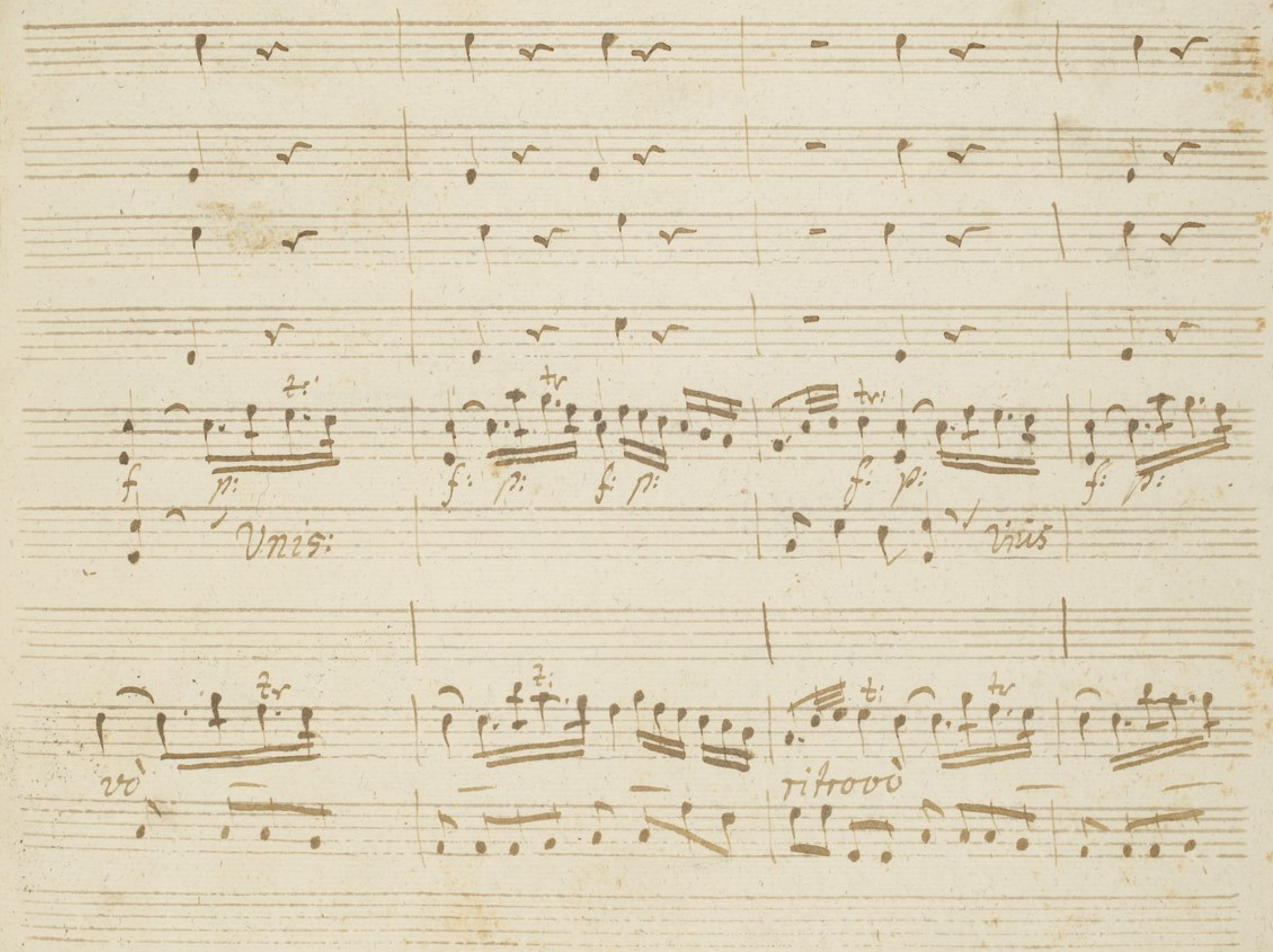
volta il passaggiero il tuo porto ritrovo pur tal volta il suo porto ritrovo.


f:
p:
p:
il passaggie


Dolce
p:
ro
Dispera = to
il passa =
Fag: f.

sie=ro il suo porto ritrovo

pur tal volto il passaggiero il suo porto ritro=


f
p:
Unis:
f:
p:
f:
p:
f:
p:
f:
p:
Unis
vò
ritrovò

ritrovò il porto

ritrovo

il suo

Vnis:

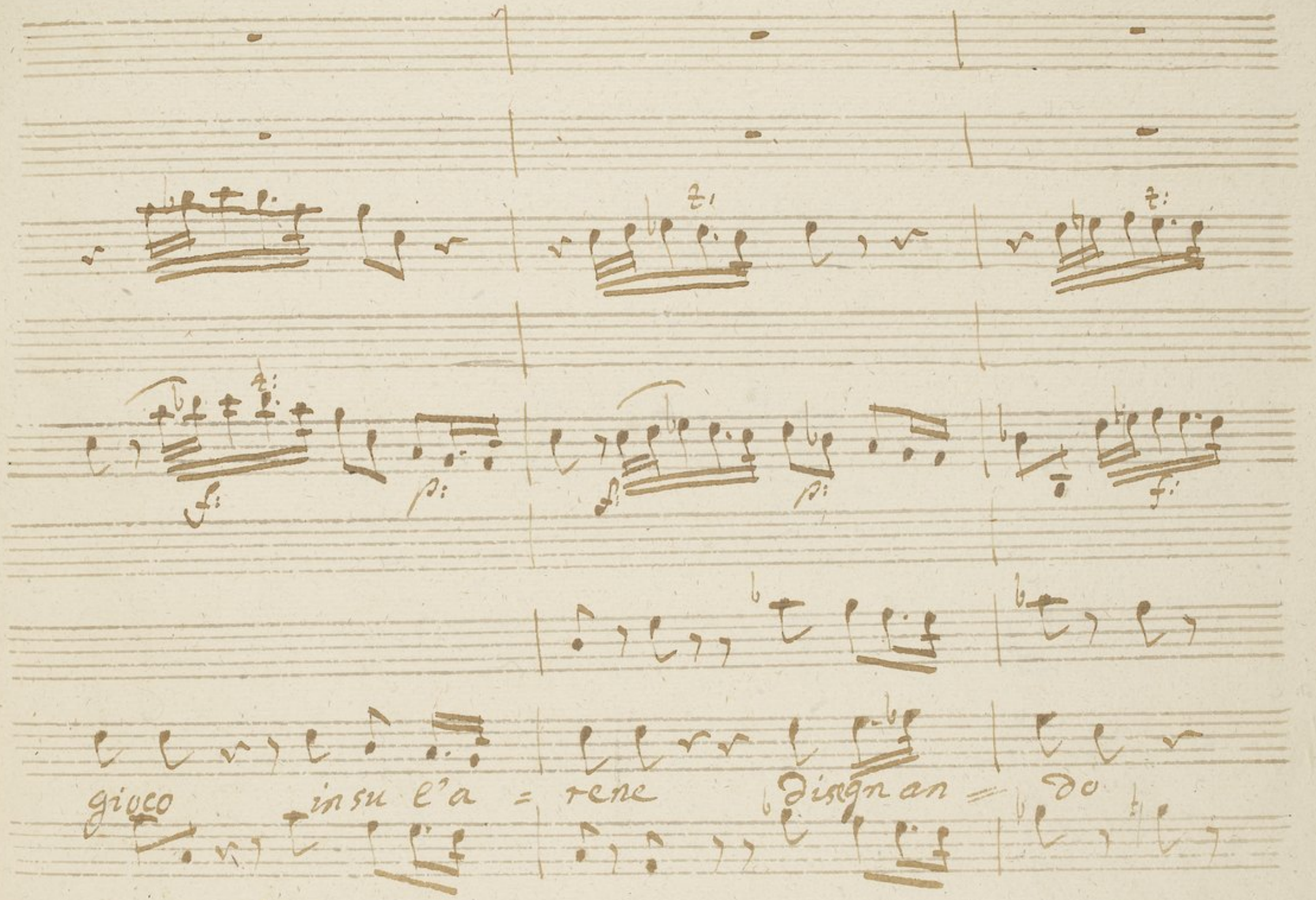
porto

ritrovo

Vnis:

Vnis:

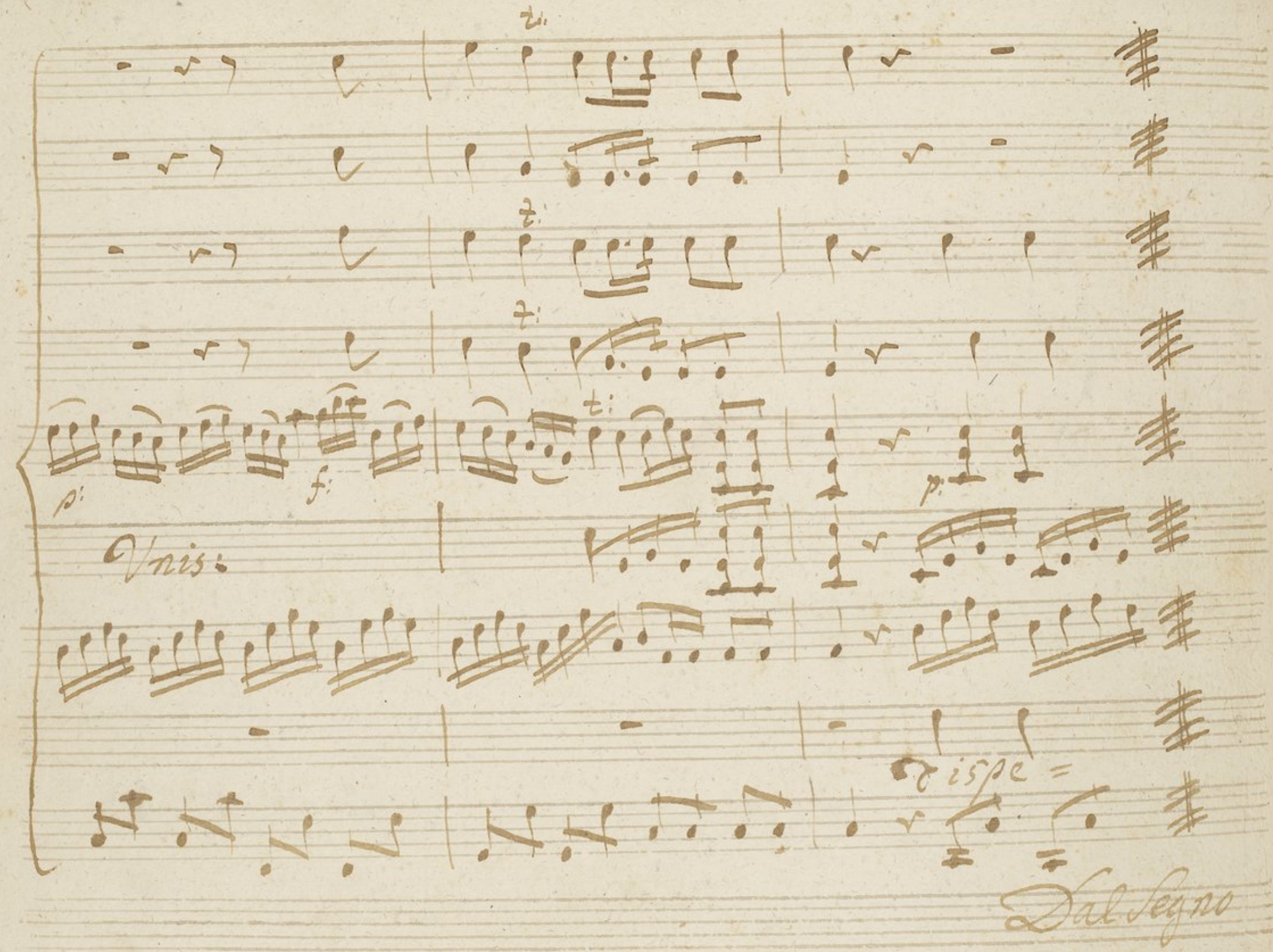
Evenu-ti — di fe = lice va per


gioco insu l'a = rene disegnan = do

p: f: p:

ai cari a= mici i perigli – che passo i perigli=

che passo.


Unis:
dispe =
Dal Segno

Scena 2ma

Cleon: Bars: poi feni:

Cle: Dunque perche io l'adoro Tutto il mondo ad

Alceste oggi è nemico? questo contrasto appunto più im=

=pegna l'amor mio

Bars: mà in questo istante forse il consiglio

a tuo favor decise, che giova inanzi tempo...

Cle: eh ch'io Conosco

dell' invidia il poter forse a quest' ora terminai di re=

=gnar. mà non per questo misera mi farà L'altrui li=

=vore. e un gran regno per me, d'alceste il Core

Bar: (o gelosia) Cle: decise il consiglio ò fenicio fen ap=

=punto Cle: il resto senza che parli intendo

~~regno~~ il mio regno finì fen meglio o Regina giudica della

Siria. i tuoi vaſsalli per te più che non credi an ri=

=spetto, ed amore. arbitra sei di solle var qual più ti piace al

trono. al tuo voler sovrano in qualunque si schiera di chiara stirpe

ò di progienie oscura ciaschuno adorerà. ciaschuno il

giura infelice amor mio vanne. al consiglio ri

=porta i Senzi miei che non si penta di Sua fiducia in

Fen:

me, che grata io Sono ecco in Alceste il vero eredal

Bars:

Trono vedi come la Sorte i tuoi voti Seconda oh dio Bar=

Bars:

Sene tu Sospiri io non vedo ocasion di Sopirar. L'amato bene

in questo punto aquisti, e ancor non Sai le luci Serenar torbide e meste

cla:

Cara Barsene, ora ho perduto Alceste Come perduto!

cla:

E vuoi che siano i miei vassalli di me più generosi

il genio mio sarà dunque misura dei merti al=

=trui Senza curar il sangue di tanti il= lustre

io porterò sul trono un pastorello à regolar l'un=

=pero! con qual cor. con qual fronte! ah non fia

Par:
vero non so se in faccia à lui raggionerai così

Cleo:
questo cimento apunto io fugir ò

Scena 10

Mitr: Cleon: poi Alceste:

Mitr:
chieda ò Regina à te l'ingresso Al=

Alc:
ceste eccolo, ok dio, or Tempo è di co=

Mit:

=stanza. và non deggio per ora ei s'avan=

Cle:

=za Resisti anima mia

Alce

senza ri=

=guardi la mia bella Regina d'appresso vagheggiar

posso una volta posso dirti che sei sola de'

pensier miei cura gradita il mio ben la mia gloria

Cleo:

e la mia vita Deh non parlar così

Alce:

come, in tal guisa m'accoglie Cleonice? Son io

quello che tanto atteso giunge e sospirato, e

Cleo

pianto che pena

Alce:

intendo intendo pas=

=to La lontananza di poche Lune à ricuoprir di

cle:

gelo Di due Lustri L'amor volesse il Cielo

ale:

volesse il cielo! qual colpa? qual demerito in me

Io mai ti offesi mi rivolga il destin quanto mi diede La sua

prodiga man. Sempre Degnati sian per me quei begl'occhi

arbitri del mio cor, del viver mio guardami, parla.

Cle:

ah no resisto addio

Scena 14
Alceste Solo

Numi! che avenne mai? quai dubbi ac=

=cento quel palor quei sospiri mi fanno palpitar

mà quale è mai la Caggion di si strano Cangiamento impor=

= viso! e invidia altrui! e incostanza di Lei

e ingiustizia degl' astri! e colpa mia! mà

sia di mia sventura qualunque la caggion. io voglio a=

=marla apprezzo ancor di non trovar mai pace. che più soffrir mi

piace pe la mia cleonice ogni tormento, che per mille bel=

Lezze esser Contento Aria d'Alceste

Del Sigre Galuppi.

Corni

Flautti

Con V: V:

V: V:

Viola

Aria

Largo

f

p

non

La p.te

p.te

so frenare il pianto casa nel dirti addio. Cara nel dirti ad=

Dio ma questo = pianto mio tutto non e dolor

Cara addio ma questo pian

to mio Cara Cara tutto non e dolor.

Dolce

p: pò f: p:

V: V:

nò

tutta non è dolor tutto non è dolor,

Non so frenar il pianto

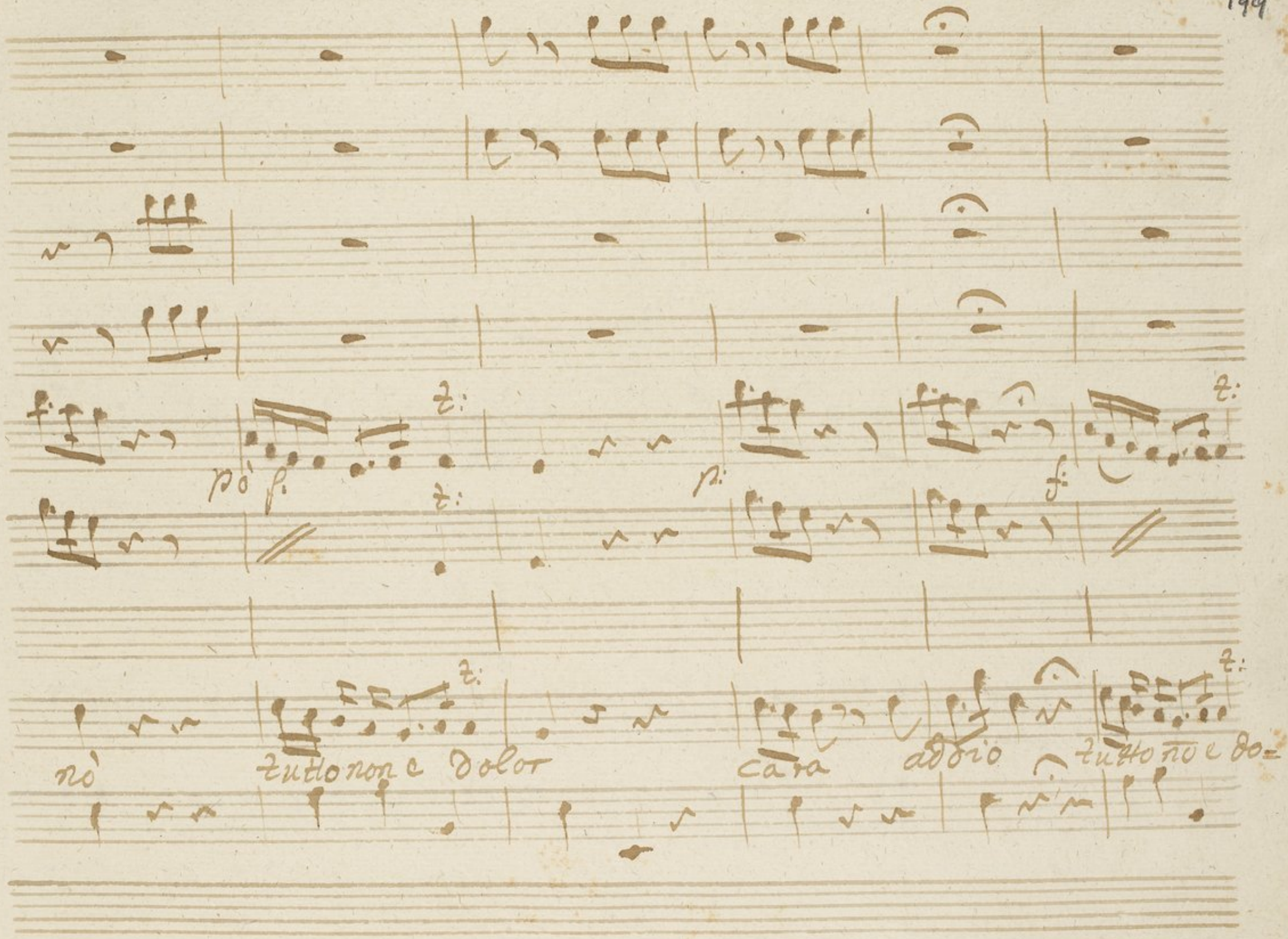
pò: f:

cara nel dirti ad=dio, ma questo pian=

pò f.

to mio

Cara


pò f:
p:
f:
nò
tutto non e dolor
cara
addio
tutto no e do=

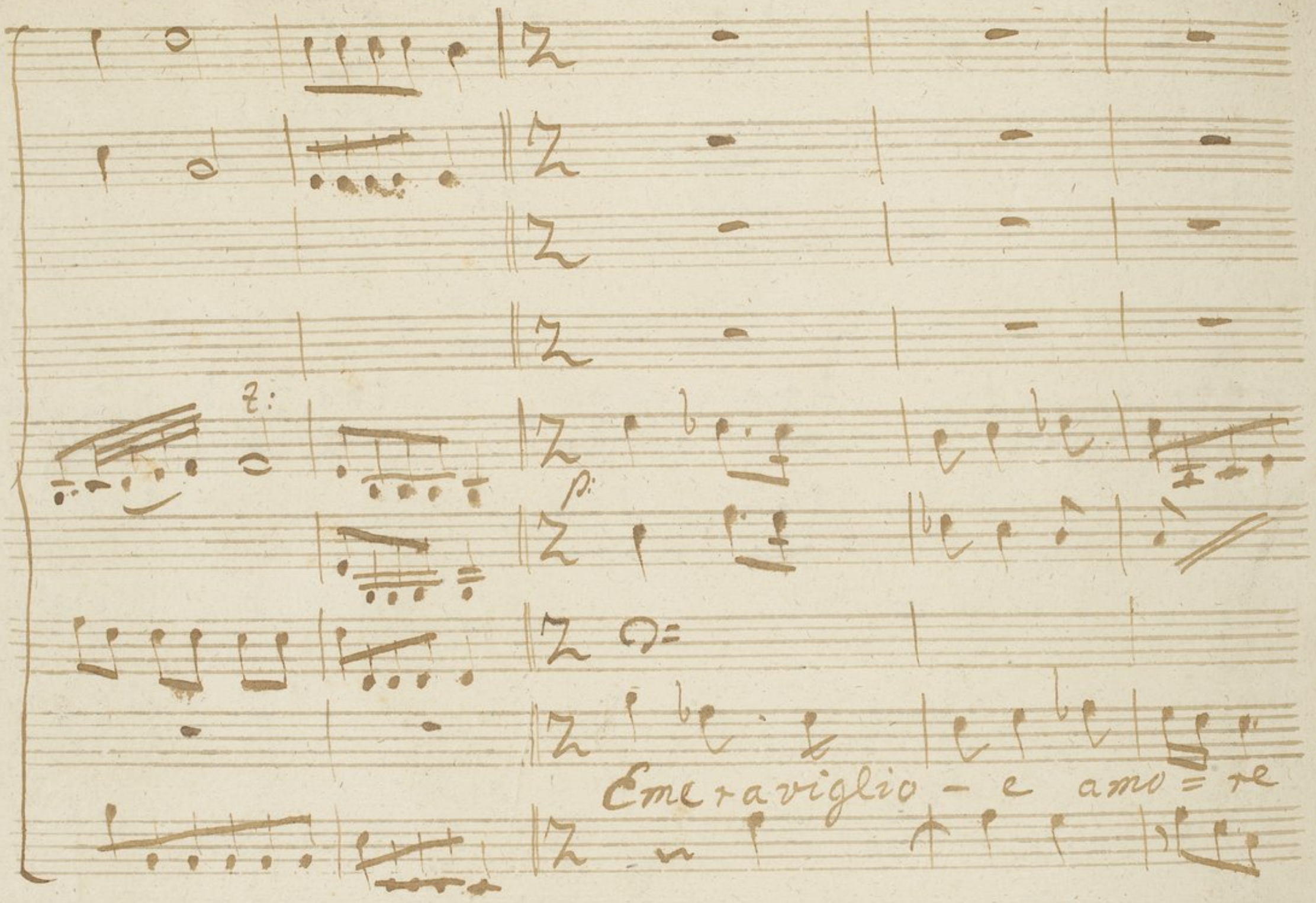
rinforzato

=lor tutto non è non è a dolor

Con V: V:

p:

f:


Z:
p:
Emeraviglio - e amo = re

la pie

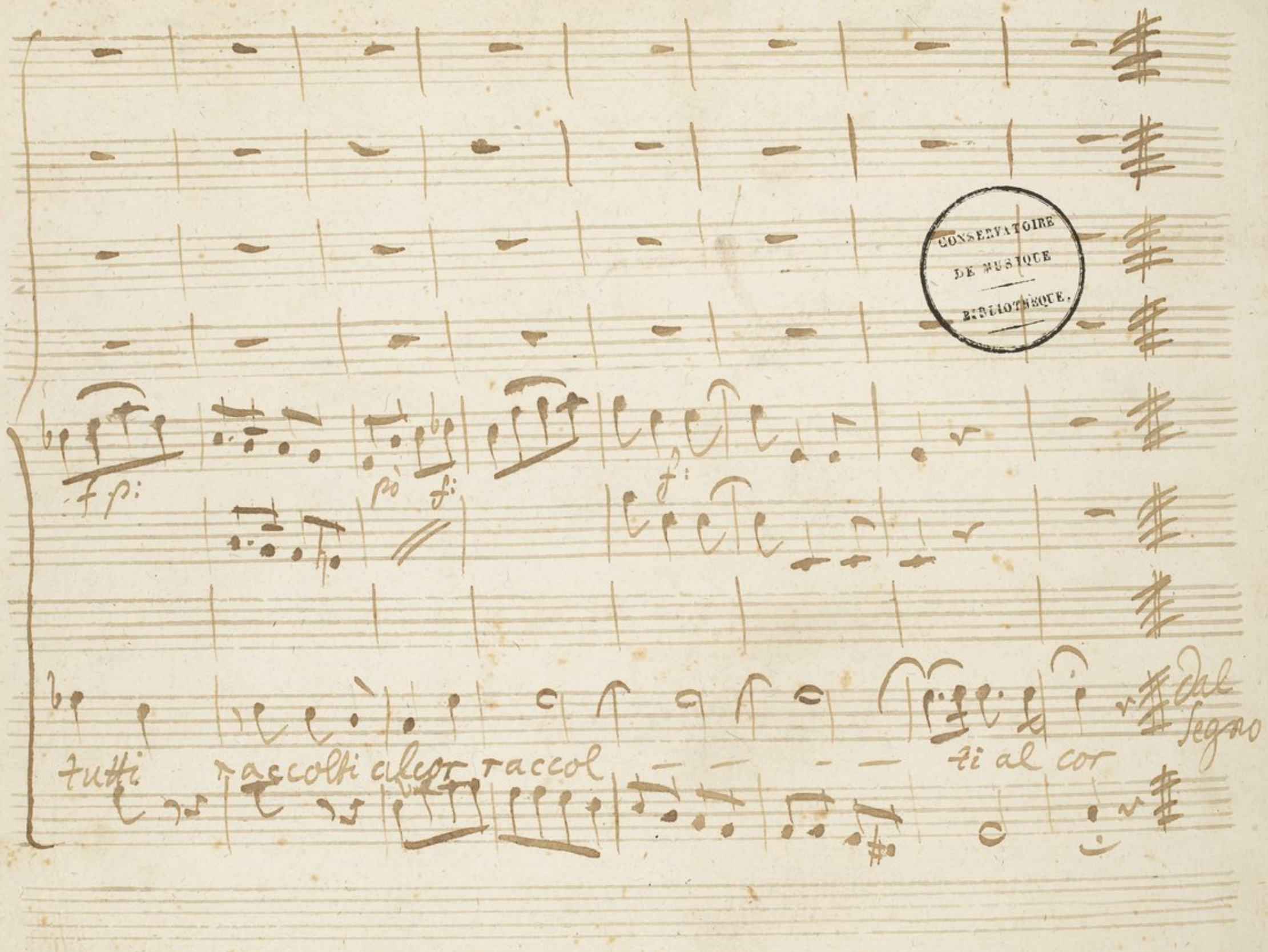
Epen ti mento e speme son mille af-

fi: fi:

= fatti in = | sieme — tutti raccolti al cor

f: p: f p: f: p: f: p:

tutti raccolti alcor




CONSERVATOIRE DE MUSIQUE BIBLIOTHÈQUE.

ALCESTE
EOLINTO
TE
A. 2

GALUPPI

Demetrio

D
4278